Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - «Fior di Roccia» Milano - F.A.L.C. Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica «Piaz» Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXX - N. 2
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Gennaio 1960
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITA' - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna: Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *Società per la Pubblicità in Italia* (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

IL CENTENARIO DEL C. A. I.
all'esame dell'ultimo Consiglio centrale

Nutrito programma di manifestazioni celebrative - Lo stanziamento dei mezzi occorrenti

L'ultima riunione del Consiglio centrale del C.A.I. si è tenuta nel pomeriggio del 12 dicembre e nella mattinata del 13 nel salone della Sezione milanese del C.A.I.

Dopo uno scambio di saluti e di ringraziamenti fra il Presidente generale on. avv. Virginio Bertinelli e il rag. Cittadini, rappresentante dell'avv. Adrio Casati, Presidente della Sezione ospitante, i lavori si sono iniziati con la approvazione dei verbali del Consiglio del 24 ottobre u.s. in Biella e del Comitato di Presidenza del 6 e 24 novembre 1959.

L'on. Bertinelli ha informato che in data 29 novembre scorso il prof. Oreste Pinotti aveva assunto la Presidenza del Corpo di Soccorso alpino e nel rivolgergli un cordiale augurio di buon lavoro, ha avuto parole di vivo plauso al Presidente uscente, dott. Scipio Stenico di Trento, al quale va il merito di aver dato una organizzazione al servizio del soccorso alpini, che per il suo umano movente fa onore al C.A.I.

Il bilancio preventivo 1960 veniva approvato all'unanimità. Non si nascondeva però la necessità di trovare i mezzi per potenziare in futuro il bilancio stesso, onde sviluppare le attività tradizionali del C.A.I., tutte di fondamentale importanza, dalle scuole di alpinismo al Soccorso alpino, dalla Rivista alla collana Guida Monti d'Italia, dalla costruzione e manutenzione rifugi alla cinematografia e fotografia alpina, dall'organizzazione del Corpo guide e portatori alle spedizione extra-europee, dalla biblioteca al Museo della montagna ed a tutte le altre forme di attività sociale.

In questo senso intervenivano i Vicepresidenti Bozzoli e Costa, i consiglieri Rovella, Negri, Fossati Bellani, Saviotti, Credaro, Antoniotti, Galanti, Cecioni, Pascatti, Ortelli, Silvestri, Chersi, Saglio, Bertarelli, il tesoriere Bello ed i revisori dei conti Penzo, Azzini e Pinotti.

Dalla discussione risultava come indirizzo alla Presidenza generale la opportunità di ricercare e ottenere un contributo dallo Stato e, nello stesso tempo, di adeguare le quote sociali al valore della lira, comprendendo nella quota la garanzia per il rimborso spese di soccorso in caso di infortunio.

Il presidente della Commissione Guida Monti d'Italia consigliere Bertarelli si riservava di sottoporre quanto prima all'approvazione del Consiglio il piano di lavoro ed i costi della guida del Monte Rosa.

Per quanto riguarda la guida del Monte Bianco, dopo un'ampia discussione cui intervenivano l'on. Bertinelli, il dott. Bertarelli, i vicepresidenti Chabod e Costa, i consiglieri Vallepiana, Ortelli, Saglio, Negri, Valdo e Galanti, il Consiglio dava mandato al presidente generale di risolvere la questione sorta circa la stesura della Guida, prendendo contatti con il dr. Gobbi, ottimo conoscitore del gruppo e già collaboratore della Guida Vallot per il versante italiano del Monte Bianco, e con il dr. Saglio, l'autorevole autore e coordinatore di altri importanti volumi della collana guida Monti d'Italia.

Il presidente della Commissione preparatoria del *Centenario del C.A.I.* dr. Bertarelli leggeva il verbale della riunione della Commissione del 14 novembre in Torino, indetta per abbozzare un programma di manifestazioni celebrative del centenario.

Venivano così portati a conoscenza del Consiglio: lo studio del dr. Saglio sull'impostazione e sul costo di una pubblicazione storica; la proposta del Consigliere Pascatti di organizzare una lotteria per raccogliere fondi; la proposta dell'ing. Ceresa per la emissione di un francobollo; la proposta di stanziare, nei preventivi del 1960-61-62-63, la somma di L. 1.000.000 ogni anno, destinate ad aumentare il fondo già esistente sotto la voce «Riserva speciale».

Il consigliere Negri completava l'esposizione del programma, aggiungendo alcune proposte formulate dalla Sezione di Torino: costituzione di un Comitato d'onore; organizzazione di un Congresso internazionale; organizzazione di gite al Monviso; mostra fotografica retrospettiva di Vittorio Sella e concorso fotografico; mostra di pittura; proiezione di film a corto o lungo metraggio; campagna giornalistica e radio-televisiva.

Sull'argomento interveniva il vicepresidente Costa per dichiararsi favorevole alla proposta circa l'istituzione di una lotteria collegata al rinnovo della quota annuale per quattro anni. Raccomandava però che sia per la realizzazione di questa iniziativa quanto per tutte le altre siano chiamati dei giovani, ricchi di entusiasmo e di forze.

Per quanto riguarda il settore cinematografico, lo stesso Costa suggeriva che nel rinnovare con il Comune di Trento l'accordo per il Festival internazionale Film della Montagna, si ponga come condizione la clausola che nel 1963 la manifestazione del Festival, anzichè a Trento, venga fatta a Torino, a cura dello stesso Ente Festival.

Il Vicepresidente Chabod invitava i colleghi di Torino a prevedere, nella sistemazione del Monte dei Cappuccini, l'adattamento di un locale a sala, che possa rappresentare simbolicamente la sede del C.A.I. ed ospitare il Consiglio Centrale in occasione del centenario.

Il Consigliere Galanti proponeva che in occasione del centenario sia organizzata la «Mostra del Manifesto di montagna», che tanto successo ha avuto lo scorso anno a Treviso, dove era stata allestita a cura di quella Sezione.

L'on. Bertinelli portava la discussione sulla pubblicazione storica del centenario, per la cui compilazione, nella riunione di Torino, sono stati fatti alcuni nomi.

Chabod, Negri, Saviotti e Cecioni raccomandavano che il libro sia di facile e piacevole lettura, abbia una certa ala di poesia, sia intessuto su un fondo storicamente preciso e sia frutto della collaborazione dei competenti di ogni settore.

La discussione su questo argomento terminava con la nomina di una Commissione che ha per Presidente onorario l'on. Bertinelli, presidente effettivo il vice presidente Chabod e componenti il vicepresidente Costa, i consiglieri Bertarelli, Saviotti, Saglio, Negri, Pascatti, il presidente della Sezione di Torino, Andreis, l'ing. Ceresa, e un rappresentante della Sezione U.G.E.T.

Sul *Corso di formazione alpinistica* riferiva il dr. Quaranta, direttore del corso. In particolare egli rilevava come non sia stato rispettato appieno l'indirizzo programmatico del corso, e ciò per un vizio di origine consistente nella forte preponderanza, nel corpo insegnante, di istruttori di tecnica alpinistica e sue materie complementari, rispetto agli insegnanti di materia amministrativa, organizzativa, statutaria e di storia del C.A.I.

Intervenivano sull'argomento i consiglieri Cecioni, Pascatti, Rovella, Bertoglio e il vicepresidente Bozzoli, per prendere atto dei risultati del Corso, approvare la relazione fatta dagli istruttori e le considerazioni espresse dal Direttore del Corso e per raccomandare di tener conto per il futuro dell'esperienza fatta e dei suggerimenti espressi.

A tutti rispondeva l'on.le Bertinelli sottolineando ancora l'importanza del Corso agli effetti della vita associativa e dando assicurazione che eventuali futuri corsi formativi di dirigenti si differenziassero nettamente dalle Scuole di alpinismo, organizzate dalle singole Sezioni.

Congresso Nazionale del C.A.I. - Il presidente generale, dopo essersi compiaciuto con le due Sezioni di Trieste, Società Alpina della Giulie e XXX Ottobre, e personalmente con il consigliere Chersi, presente, faceva alcuni rilievi di carattere generale in merito all'organizzazione dei congressi e concludeva riconoscendo che per l'avvenire la Sede Centrale ed il Consiglio dovranno occuparsene maggiormente, affiancando l'opera delle Sezioni che si assumono l'impegno dell'organizzazione; anche perchè il Congresso rappresenta la manifestazione sociale più importante, per la partecipazione di tanti soci, vecchi e giovani, provenienti da diverse Sezioni.

Molti consiglieri ringraziavano il Presidente per le dichiarazioni fatte e, in particolare, Pascatti proponeva che le Sezioni inviino ogni anno un giovane al Congresso. I consiglieri Chersi, Bortolotti e Galanti proponevano che il Congresso si effettui in principio di stagione per poter contare su una maggior partecipazione, raccomandando comunque che la manifestazione sia preannunciata per tempo, in modo che i soci possano inserirla nel loro programma di attività e di vacanze.

Il presidente generale informava ancora che la Sezione di Acqui Terme si è riservata di comunicare al più presto il suo impegno ad organizzare il prossimo Congresso; comunque, nel caso che la Sezione di Acqui rinunciasse, egli prendeva atto della proposta Rovella di organizzare il Congresso in Sila o negli Abruzzi e della proposta del vicepresidente della Sezione di Milano rag. Lucioni di organizzare un Congresso a Milano.

Infine veniva approvata la costituzione della Sezione di Gorgonzola con decorrenza dal 1° gennaio 1960 e della sua Sottosezione di Inzago.

Il prossimo Consiglio avrà luogo a Milano il 31 corrente

IMPRESE EXTRAEUROPEE

Partito per il Congo il gruppo di Ghiglione

Il gruppetto composto dall'ing. Piero Ghiglione di Milano, dal rag. Bruno Ferrario di Monza e dall'accademico Carlo Mauri di Lecco, è partito il 14 corrente dall'aeroporto della Malpensa e alle 17,20 dello stesso giorno prendeva a Ciampino il quadrimotore di linea per Stanleyville.

Scopo della spedizione, come già abbiamo detto, è di tracciare qualche via nuova sul Ruvenzori nel centro Africa o di raggiungere qualche sporadica punta ancora vergine, ad esempio la parete ovest della Punta Alessandra, sulla quale Ghiglione con la guida Ernesto Frachey di Champoluc e il dott. Giorgio Gualco nel 1956 giunsero quasi alla cresta terminale della parte rocciosa, poi il permanente maltempo li costrinse al ritorno prima di attaccare l'ultima parte ripida, in ghiaccio.

Ghiglione, che quest'anno compirà i 76 anni, è alla sua settantunesima **spedizione** sulle montagne di tutto il mondo ed è già stato tre volte al Ruvenzori, di cui ha scalato la parete est della Punta Margherita, mentre nel 1956 ne aprì la «direttissima».

La spedizione, appoggiata da un'importante industria tessile milanese, girerà anche due documentari: uno sui pigmei e un altro nel Parco nazionale «Alberto» ricco di fauna. Il materiale della spedizione era già stato inviato a destinazione. Il gruppetto si tratterrà nel Congo per 40 giorni; proseguirà in aereo da Stanleyville fino a Bunya e di qui in auto fino a Mutwanga, ai piedi del Ruvenzori.

Monzino e compagni sono tornati dall'Africa

Guido Monzino, della cui partenza per l'Africa avevamo dato notizia lo scorso numero, è tornato a Milano negli scorsi giorni insieme ai suoi compagni, la guida Pierino Pession di Valtournanche, Lorenzo Marimonti di Milano e il noto operatore bolognese Mario Fantin. Come era nei piani di questa breve «vacanza», sui monti dell'Africa centrale, il gruppetto ha scalato la vetta del Kilimanjaro (m. 6010), il che ha dato occasione a Fantin di girare molti metri di pellicola in 16 mm. a colori.

Non appena tornato, l'instancabile Monzino ha dato corso alla rievocazione delle sue precedenti imprese, di cui avevamo parlato nel numero del 16 dicembre scorso e che pensavamo fosse rimandata in seguito alla sua vacanza in Africa. Egli ha convocati tutti i componenti delle imprese da lui concepite e guidate (Grandes Murailles, Ande Patagoniche e Karakorum) a Cheneil sopra Valtournanche per la sera del 16 corr. A mezz'ora da Cheneil è stato montato un vero e proprio campo base con tende urdukas, himalaya e panir, dove i partecipanti passeranno la notte.

Il programma della cerimonia prevedeva la consegna di distintivi ai partecipanti alla Spedizione al Kanjut Sar e di altra documentazione rievocativa a tutti i partecipanti, la cena nella tenda cucina e un lancio di fuochi artificiali. La mattina del 17 corrente Messa al campo celebrata da don Giulio Rosset in memoria della guida Dario Meynet, partecipante alla Spedizione Grandes Murailles e dei Caduti in montagna, poi chiusura del campo e rientro a Valtournanche.

Esplorazioni montane dei francesi in Australia

Secondo notizie giunte a Parigi il 24 dicembre scorso, la spedizione francese che sta esplorando una catena di montagne sconosciute nella Nuova Guinea, ha riferito di essere riuscito ad attraversare la barriera rocciosa all'altezza di 3500 metri.

Pierre-Dominique Gaisseau, che capeggia la spedizione nell'isola di Papua, a nord dell'Australia, ha reso noto che le condizioni del tempo sono pessime e due portatori hanno perduto la vita.

Tutti i membri della spedizione soffrono di esaurimento e si spera nella possibilità di rifornimenti con paracadute nella località dove si trova ora il gruppo degli esploratori, alla fonte del fiume principessa Marijke. Gaisseau intende spingersi più tardi verso nord, in zona inesplorata. Spera di raggiungere Hollandia per la fine di gennaio.

La spedizione, che lasciò Parigi il 26 agosto, è sotto il patrocinio del Ministro francese per gli Affari culturali, André Malraux, e dell'Alto commissario per la gioventù e lo sport, Maurice Herzog.

La compongono sei francesi, elementi della polizia locale e una sessantina di portatori papuani. Gli esploratori sperano di realizzare il primo collegamento tra il fiume Idenburg e il fiume Eilanden, attraverso la barriera montagnosa centrale.

Le guide alpinistiche

Il parere di Aldo Bonacossa

Mi associo a quanto esposto da Gabriele Franceschini, eccellente sia come arrampicatore sia come scrittore e perciò pienamente qualificato, nel n. 1 dello «Scarpone» del 1° gennaio in riguardo alla compilazione di guide alpinistiche, ritenendo di avere un'esperienza più che sufficiente per farlo: perchè oltre ad essere membro della Commissione Guide Monti d'Italia del C.A.I.-Touring dalla sua fondazione e aver fornito il materiale per il lato svizzero della prima Guida della Regione del Bernina, ho composta la guida della Regione dell'Ortles per la guerra 1915; poi la guida «Masino-Bregaglia-Disgrazia» del 1937; ho nel cassetto, pronta per la stampa, la guida delle Pennine per il tratto dal Monte Moro di Macugnaga al Passo del Sempione e ho collaborato ad alcune guide estere: in quella delle Alpes Valaisannes dell'eminente Marcel Kurz, edizione 1930, vol. II, la catena delle Grandi Muraglie è opera mia, credo finora caso unico di un italiano in una guida estera e per di più nella lingua originale.

Ammetto che si possano compilare a tavolino, col solo sussidio di sporadiche ricognizioni sul terreno, parte degli accessi ai valichi e alle vette; non ritengo invece che a tavolino si possa ottenere per la parte prettamente alpinistica una buona relatività tra le diverse vie descritte da eterogenei alpinisti di diverso calibro, esperienza e cultura, specialmente in riguardo sia alla valutazione delle difficoltà sia alla loro importanza e interesse.

Poniamo ad esempio una trentina d'anni fa: non erano molti gli alpinisti che avessero possibilità e magari voglia di estendere la loro attività a numerosi gruppi alpini, sicchè dominava sovente un certo qual regionalismo con scarsi dati di confronto esterni. Si leggeva magari in una relazione un «bellissimo», oggi ridotto appena appena ad un «bello» o addirittura solo a un «discreto»; passava per difficilissima o persino eccezionale una certa impresa che oggi è di molto declassata. Ricordiamo ad esempio le pubbliche feste tributate a Zermatt, Courmayer e altrove ai fratelli Schmidt per la loro prima salita della parete Nord del Cervino: ebbene, allora che essi vi impiegarono due giorni e passa diventando di colpo celebri nel mondo alpinistico, quest'estate la salì in cinque ore un diciannovenne, da solo. Questo per dire che l'attenersi supinamente a relazioni, specialmente se di molti anni fa, può portare ben fuori strada.

Senza arrivare a dei massimi come il dottor Giorgio Leuchs, che per la sua guida del Kaiser-Gebirge vi percorse più del 65 per cento degli itinerari, o la guida «Vallot» del Monte Bianco, frutto di una mezza dozzina di autori specialisti del loro settore, ritengo sia necessario che, come dice Franceschini, il compilatore abbia una personale conoscenza di almeno parte delle vette e delle vie della sua guida — magari solo un piccolo 5 per cento — onde non esporsi a rilievi che toccherebbero tanto lui che i due Enti che hanno dato e danno vita a questa pubblicazione che onora l'Italia.

Aldo Bonacossa
(C.A.A.I.)

I NOSTRI AMICI

Altra sostanziosa offerta

Seguendo l'esempio del generoso alpinista segnalato lo scorso numero, un altro milanese amico del nostro giornale, personalità molto nota ma che vuole conservare l'incognito, ci ha mandato un'offerta di *30 mila lire*, di cui lo ringraziamo ancora da queste colonne. La sottoscrizione è sempre aperta agli amici di buona volontà.

A questo proposito il signor *Antonio Lunghi* di Firenze, nostro abbonato ormai dodecennale, inviandoci la quota arrotondata di L. 1000 per il 1960 così annota: «*Sarebbe stato piacevole poter fare come l'ignoto amico di Milano, ma purtroppo la Lotteria di Capodanno... non mi è stata favorevole*». Lo ringraziamo egualmente della buona intenzione e gli auguriamo miglior fortuna per l'anno venturo.

Dott. *Armando Biancardi* di Torino . . . L. 500
Dott. Comm. *Attilio Viriglio* di Torino . . » 500
Armida Bassignana di Milano . . . . . » 400
Comm. *Francesco Da Col* di Milano . . . » 1000

Abbonamenti *benemeriti* (Lire 3000): Gr. Uff. Barone *Carlo Rossi da Schio* di Vicenza.

Abbonamenti *sostenitori* (Lire 1500): *Anna Maria Vaccari* di Bologna, *Nora Gibert* di S. Giovanni di Bellagio, *Luigi Jagher di Venezia*, Comm. *Renato Dolfin* di Milano, Comm. Dott. *Attilio Viriglio* di Torino e Medaglia d'oro *Mario Rigatti* di Treviso.

Abbonamenti *arrotondati* (Lire 1000): Dott. *Giovanni Falchieri* di Casalecchio di Reno, Sezione *C.A.I. di Linguaglossa*, *Lillo Colli* di Cesana Torinese, *Roberto Steiner* di Bergamo, Rag. *Anton Borro* di Genova, *Giuseppe Millosevich* di Venezia, *Angela Panizzi Savio* di Genova, *Umberto Tavecchi* di Bergamo, *Gino Maraviglia* di Pescia, Avv. *Luciano Gilodi* di Borgosesia, *Giuseppe Minola* di Vigevano, *Remo De Carli* di Rovereto, Dott. *Emiliano Meneghel* di Feltre, Cav. *Alessandro Sibilla* di Chiomonte, Dott. *Alberto Leotti* di Bologna, Dott. *Luigi Martinelli* di Savona, *Giulio Agostini* di Madonna di Campiglio, Rag. *Giuseppe Bertolini* di Reggio Emilia, *Angelo Dimai* di Cortina d'Ampezzo, Ing. *Rodolfo Razzolini* di Firenze, *Otello Albertini* di Bologna, Colonnello *Arnaldo Adami* di Civitavecchia, *Innocente Stefenelli* di Lodi, *Carlo Pedroni* di Besozzo Inferiore, *Silvio Lavi* di Gavardo, Dott. *Paolo Triulzi* di Cologno Monzese, Rag. *Oreste Cavalcanti* di Roma, Dott. *Paolo Zanibon* di Padova, *Francesco De Benedictis* di Genova, *Rosanna Cesta* di Genova, *Raul Francesconi* di Forte dei Marmi, Cav. *Cirillo Floreanini* di Villa Santina, *Lorenzo Cargnelli* di Venezia, Dottor *Erminio Baffico* di Genova, *Benvenuto Polese* di Bergamo «*per la trentesima volta faccio il mio abbonamento a "Lo Scarpone" augurando lunga vita al simpatico giornale*», *Silvio Mora* di Palazzolo sull'Oglio, *Fulvio Ratto* di Biella, *Francesco Susini* di Forte dei Marmi, *Guglielmi Parmeggiani* di Milano, *Amici della Montagna* di Busto Arsizio, *Giorgio Kaiser* di Genova, *Bepi De Francesch* di Moena, *Sezione C.A.I. di Sampierdarena*, *Gino Bocca* di Marina di Massa, Avv. *Dario Toracca* de La Spezia, Dott. Rag. *Giulio Cesareni* di Siena, *Eraldo Pelizzetti* di Novara, Sottosezione *C.A.I. «Bertarelli» di Genova-Cornigliano*, Rag. *Carlo Chiappe* di Carrara, Ragioniere Cav. *Luigi Sioli* di Milano, *Giovanni Faustinelli* di Ponte di Legno, *Pierantonio Odelli* di Ponte di Legno, Per. Ind. *Fulvio Chiesa* di Bergamo, *Giuseppe Longoni* di Carate Brianza «*in alto i cuori!*», Dott. *Piero Nava* di Bergamo, Dott. *Vincenzo Rossi* di Monza, Cav. Uff. *Guido Muzio* di Chivasso, Sezione *C.A.I. di Chivasso*, *Antonio Bonvicini* di Padova, *Paolo Fasoli* di Como, *Roberto Hacker* di Genova, *Lorenzo Esposito* di Trieste, *Gino Verzegnassi* di Treviso, *Virginio Danieletto* di Padova, *Leonida Gardin* di Padova, *Carla Filippi* di Padova, *Giovanna Porretti* di Saronno, *Ada Miori* di Bergamo, Ing. *Alessandro Faloci* di Roma, Cav. *Guido Negro* di Biella, Ing. *Luigi Bossetti* di Modena, *Ugo Cozzi* di Firenze, *Giovanni Buffa* di Biella, Dottor *Tullio Buffa* di Trento, Dottor *Eugenio Beer* di S. Stefano d'Aveto, Ing. *Enrico Giuriati* di Roma, Dott. *Antonio Perissinotto* di Treviso, *Luciano Laghi* di Forlì, *Giorgio Bertoni* di Agnona di Borgosesia, *Umberto Panizzi* di Verona, Rag. *Michele Arnoldi* di Genova, *Mary Zerbio* di Brescia, *Marcello Baldi* di Roma, Geom. *Umberto De Giovannini* di Legnano, *Renato Speroni* di Gallarate, Dottor *Ovidio Raiteri* di Borgosesia, Rag. *Francesco Gerbi* di Borgonuovo V. T., Dott. *Orazio Zanello* di Borgosesia, *Alberto Marabini* di Faenza, Rag. *Nazzareno Rovella* di Palermo, *Gruppo Escurs. Amici Montagna* di Alzano Lombardo, *Elisabetta Ludecke* di Dervio, *Sezione Scialpinismo del Dopol. Marzotto* di Valdagno, *Roberto Negri* di Milano e Cav. *Angelo Lodigiani* di Milano.

Assegnati quattro libri premio

Gli abbonati spontaneamente pervenutici in questi ultimi tempi insieme ai propagandisti (contraddistinti con la P) che ce ne hanno procurati almeno uno, sono stati i seguenti:

1 Vittorio Gemignani di Padova;
2 Dott. Renato de Miranda di Napoli;
3 Bepi De Francesch di Moena (P);
4 Bepi De Francesch di Moena (P);
5 Rag. Carlo Chiappe di Carrara (P);
6 Remo Ponti di Bologna (P);
7 Giannantonio Papa di Venezia;
8 Giuseppe Viganò di Monza;
9 Dott. Tullio Buffa di Trento;
10 Alberto Marabini di Faenza;
11 G. E. A. M. di Alzano Lombardo;
12 Gianfranco Ratti di Bussero.

Suddivisi in 4 terne e proceduto all'estrazione a sorte di un numero per ognuna delle terne stesse, risultarono estratti: dall'1 al 3, *Bepi de Francesch* di Moena; dal 4 al 6, Rag. *Carlo Chiappe* di Carrara, dal 7 al 9, dott. *Tullio Buffa* di Trento; dal 10 al 12 *Gianfranco Ratti* di Bussero, a ciascuno dei quali mandiamo una copia del volume di Renato Cepparo «*Pazienza e Tabacco*» di 318 pagine, Ediz. Cappelli di Bologna, prezzo di copertina L. 850.

Quando arriveremo al 20° abbonato, faremo anche l'estrazione a sorte del paio di suole di gomma per scarponi.

Otto donne cinesi salite a m. 7.433

La signora Claude Kogan, tragicamente scomparsa sul Cho Oyu la scorsa estate, era considerata «la donna più alta del mondo», avendo raggiunto nel 1954 sulle pendici del fatale monte suddetto un'altitudine di circa 7500 metri.

Ora tale primato sarebbe stato eguagliato non da una, ma da otto donne cinesi, lo scorso luglio.

Esse infatti facevano parte di una spedizione alpinistica composta da 36 uomini e 11 donne che aveva per scopo la scalata del Mustagh Ata, una montagna del Pamir alta 7433 metri; la vetta è stata raggiunta da 25 alpinisti e 8 donne.

Avete rinnovato l'abbonamento? Procurateci nuovi abbonati!

Onde risparmiarci inutili spese postali, di stampati e perdita di tempo, preghiamo vivamente gli abbonati di voler rinnovare con cortese sollecitudine la quota per il 1960.

Contiamo pure sul loro spirito di solidarietà perchè ci facciano il miglior regalo, procurandoci ciascuno un nuovo abbonato.

Quota annua arrotondata L. 1000

Dal 1° gennaio 1960 la spesa di abbonamento postale per i periodici ha subito un aumento, non in misura tale da dover aumentare la quota normale. Tuttavia un compenso alla perdita per la nostra Amministrazione può venire da un aumentato afflusso di rinnovi arrotondati in L. 1000.

Per ogni gruppo di tre nuovi abbonamenti sorteggeremo una copia di un interessante romanzo ambientato in montagna, il cui prezzo di copertina è di L. 850.

In più per ogni gruppo di 20 nuovi abbonamenti e fra coloro che ce ne procurano sorteggeremo un paio di suole di gomma per scarpe da montagna.

Inviare vaglia postali o assegni bancari all'Amministrazione de «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano; oppure fare il versamento sul nostro c.c.p. 3-17979.

Poliziotti della neve sui campi di sci tirolesi

Secondo una corrispondenza da Vienna del «Piccolo Sera» di Trieste, la disposizione di legge entrata in vigore il 3 corrente nei centri sciatori del Tirolo dovrebbe rappresentare un «unicum» assoluto.

Per gli sciatori è stato fissato un limite di velocità sulle piste ed è stata stabilita una pena pecuniaria che va dai cento ai quattrocento scellini. Un reparto di «poliziotti della neve» presta servizio dal primo dell'anno sulle piste maggiormente battute controllando, se così si può dire, la regolarità del traffico, i sorpassi, gli eccessi di velocità, gli abusi.

Tale misura si è resa necessaria per garantire una certa tranquillità agli sciatori «turisti» che, senza aver molta esperienza, si azzardano su piste difficili e battute da «pazzi» che si lanciano a fondo, raggiungendo velocità che vanno fino ai 100 e 120 chilometri orari.

Il numero degli incidenti verificatisi ha indotto il comando della polizia tirolese ad adottare energiche misure. Le zone maggiormente controllate dalla polizia della neve sono ora quelle che si trovano sul Patscherkofel, nei pressi di Innsbruck, o a Kitzbuhel, nel paesetto dove è nato Toni Sailer, frequentatissimo dalla «crema internazionale».

Sulle piste tirolesi, soprattutto nei giorni di festa, si possono trovare ammassati, contemporaneamente, dai 30 ai 35 mila sciatori, come avviene ad esempio nella zona di Hafelekar-Seegrube.

Gli «eroi domenicali della neve» si scapricciano in queste occasioni in gesta funambolesche e rischiosissime che mettono in grave pericolo la vita di coloro che sono meno esperti.

La polizia della neve ha dovuto porre ora dei vistosi cartelloni nei punti strategici delle piste e delle discese, stabilendo precedenze, divieti, limiti di velocità, proibizioni di sorpasso, di arresto e di transito. Chi trasgredisce queste disposizioni si vede spuntare improvvisamente sugli sci un aitante giovanotto biondo che corre da campione e che non si lascia facilmente «seminare».

Un sistema di telefoni da campo unisce i vari posti di controllo della polizia, in maniera che risulta problematico farla franca.

Le prime multe hanno sollevato un pandemonio negli ambienti scistici del Tirolo, ove lo sci è sport nazionale e praticato da tutti. Non mancano naturalmente voci critiche a questa disposizione. Alcuni giornali della capitale vedono in essa una riduzione della «libertà personale dei cittadini austriaci» e chiedono l'abrogazione della disposizione di legge che ha autorizzato l'istituzione di questo nuovo organo della polizia.

Il Soccorso alpino è sempre C.A.I.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

"Su «Lo Scarpone» del 16 dicembre nell'articolo «Il Soccorso alpino per la sciagura di Ceresole» da me scritto leggo: «il benemerito Corpo del Soccorso alpino del CAI-UGET». Ritengo doveroso precisare che si tratta di un errore di trascrizione, in quanto era stato da me manoscritto: «... il *nostro benemerito Corpo del Soccorso alpino...*».

Sono perfettamente convinto e assertore che il Corpo del Soccorso alpino è e deve essere emanazione diretta del Club Alpino Italiano, per la sua organicità e le sue funzioni al di fuori e al di sopra delle Sezioni; i volontari che con slancio e abnegazione contribuiscono a quest'opera d'umana solidarietà, anche se soci delle diverse Sezioni, devono sentirsi, come effettivamente si sentono, prima e soprattutto appartenenti alla grande famiglia del Club Alpino.

Ed è appunto questo trovarsi uniti, soci di Sezioni diverse, come nel caso di Ceresole quelli di Torino e di Ivrea, di Pont e di Cuorgnè, che, oltre agli evidenti concreti risultati, dà anche agli osservatori estranei l'alta misura della spiritualità e della coesione morale che emanano dal nostro Club Alpino".

Leo Ussello

Tre rinvii a giudizio per lo scomparso sull'Etna

Con tre rinvii a giudizio si è conclusa nei giorni immediatamente precedenti il Natale l'istruttoria per il dramma dell'Etna, di cui rimase vittima nel 1958 l'universitario Salvatore Agresta, scomparso durante l'incalzare di una tormenta nei pressi dell'Osservatorio. Il giovane con altri appassionati sciatori era stato inviato sull'Etna per segnare il percorso della gara sciistica «Trofeo dell'Etna», organizzata dalla FISI.

Il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Luciano Micciché ha richiesto il rinvio al giudizio del Tribunale del dott. Umberto Franzina, del dr. Domenico Trombetta e della guida Giovanni Carbonaro, imputandoli tutti e tre di concorso in omicidio colposo.

Per altri tre giovani, imputati di avere omesso di soccorrere Salvatore Agresta allorchè lo seppero in difficoltà, il P.M. ha richiesto invece l'applicazione della amnistia. A giorni dovrebbe aversi la sentenza che chiuderà definitivamente l'istruttoria.

Dal 3 al 9 ottobre il Cinefestival di Trento

Come abbiamo già annunciato, il Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» è stato ammesso a far parte del Consiglio internazionale del Cinema e della Televisione. Di questo importante organismo fanno parte le maggiori manifestazioni cinematografiche del mondo, quali la Mostra di Venezia e i Festival di Londra, di Berlino e di Edimburgo.

La IX edizione del Festival di Trento si terrà dal 3 al 9 ottobre 1960. Questa data è stata recentemente decisa dal Comitato organizzatore e ha già ottenuto l'approvazione del C.A.I. e del Comune di Trento.

CIRCOLO A.C.L.I. CITTA' DEGLI STUDI
CINEMA-TEATRO DELL'ARTE «LEONARDO»
Via Villani 2 (Tram 23, 4, 11 e 18 - Autobus P - Filobus 91 e 92)
1° FEBBRAIO - Ore 21.15
CANTI DELLA MONTAGNA
16 CANZONI ESEGUITE DAL CORO «LA BAITA»
Seguono i documentari «Luci d'oro sulle Dolomiti» «Sentieri e rocce del Salève» e «Devero, alpe fiorita»
INGRESSO L. 200 - BIGLIETTI AL BOTTEGHINO

LA NEVE

La meravigliosa Crema podolatrica degli sportivi vi offre il Bollettino della neve e vi ricorda che **AKILEINE** protegge la salute, la freschezza e l'efficienza dei vostri piedi, consentendovi di praticare con gioia e dinamismo lo sport preferito.

Diamo il bollettino diramato dal Touring Club Italiano in data 14 gennaio 1960, aggiornato con informazioni pervenuteci direttamente dagli Enti provinciali del Turismo e dalle varie Aziende di Soggiorno:

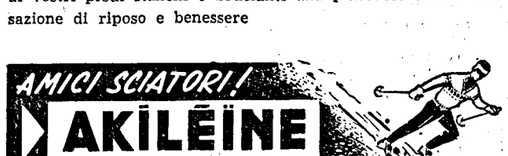
PIEMONTE	
Claviere	100
Monti della Luna (Cesana)	160
Bardonecchia - Colomion - Jafferan	40-110-150
Sportinia	130
Pragelato	60
Salice d'Ulzio	80
Sestriere	150
Monesi	120-150
Crissolo	90
Frabosa	90
Limone Piemonte	200
Alagna	200
Lago Mucrone	290
Monte Camino	400
Bielmonte	200
Alpe di Mera	250
Macugnaga	300
Rifugio Zamboni	280
Chiomonte Frais	110
Pian Mesdì	210
Alpe Devero	300
Ponte Formazza	420
Rifugio Maria Luisa	400
Mottarone	100
VALLE D'AOSTA	
Les Suches (La Thuile)	200
Checrouit (Courmayeur)	175
Cogne	150
Pila	150
Valtournanche-Chanlève	200
Cervinia-Breuil	200
Plain Maison	225
Plateau Rosa	250
Ayas - Champoluc	200
Gressoney la Trinité	180
Gressoney St. Jean (Weissmatten)	180
Chamois	175
LOMBARDIA	
Monte S. Primo	80
Piano Resinelli	80
Monte Muggio	70
Piani Artavaggio	170
Piani di Bobbio	170
Rif. Grassi (Camisolo)	180
Piani delle Betulle	70
Esino Larlo (Cainallo)	60
Monte Crocione	100
Pialeral	100
Rifugio Calvi	380
Baita Campelli	300
Foppolo (IV Baita)	230
Piazzatorre	160
Presolana	80
Schilpario	50
Selvino - Poleto	70
Valcava	40
Pontedilegno	60
Corno d'Aola	250
Santa Caterina Valfurva	130
Aprica - Monte Palabione	50-290
Madesimo	120
Bormio-Ciuk	40
Bormio - La Rocca-Valbella	100-150
Passo del Tonale	300
Collio - Monte Pezzeda	110
Piani di Vaghezza	70
Passo Maniva	110
Caspoggio	40-60-130
Livigno Alpe Eira	110-125
VENETO	
Arabba	110-160
Auronzo - Col Agudo	60-100
Nevegal	40
Col Toront	180
Sappada	90-100
Cortina d'Ampezzo Faloria	100-200
Tre Croci	140
Misurina	110-160
TRENTINO-ALTO ADIGE	
Alpe di Fanes	200
Alpe di Siusi	120-150
Avelengo - Parete Rossa	40-90
Canazei-Marmolada	225
Colle Isarco	25
Corvara-Colfosco	80-200
Costalunga (Passo)	220-300
Dobbiaco	70
Folgaria Altipiani	50-120
Madonna di Campiglio - Rifugi	190-360
Malga Gallina	120
Malga Zirago	170
Passo S. Pellegrino	300
Monte Bondone	120-200
Ortisei	80
Paganella	350
Plose	135-200
Rolle (Passo)	310
San Martino di Castrozza-Rosetta	110-520
Selva Gardena-Plan Solda	160
Trafoi	150
Valmartello - Paradiso di Cevedale	180
Vigo di Fassa	60-250
San Vigilio di Marebbe	100
ALPI CARNICHE	
Tarvisio - Camporosso	60
Monte Lussari	300
Rifugio Zacchi	350
Val di Suola	180
APPENNINI	
Abetone	80-230
Schia	50
Cerreto Lago	110-190
Corno alle Scale	160
Terminillo	60-70-100
Etna Osservatorio	50
SVIZZERA Grigioni-Engadina	
Davos	90-100
Arosa	100
Klosters	80-100
Pontresina	100
St. Moritz	100
Svizzera centrale e di Nord-Est	
Andermatt	40-100
Engelberg	50-100
Oberland Bernese	
Abelboden	40-100
Grindelwald	40-100
Gstaad-Saanonmöser	35-100
Kandersteg	25-100
Murren	90-100
Wengen e Kl. Scheldegg	90-100
Vallese	
Saas-Fee	100-200
Zermatt	90-100
FRANCIA	
Chamonix	65-300
Courchevel - Moriond	115-200
Mégève	40-90
Val d'Isère	150-250
Serre Chevalier	70-190
Mont Genèvre	140-220

VALICHI ALPINI

Sono chiusi al transito per neve i seguenti: **Maddalena, Moncenisio, Cadibona, Piccolo S. Bernardo, Gran S. Bernardo, Sempione Spluga, Bernina, Stelvio, Gavia, Gardena, Sella, Giovo, Falzarego, Passo Giau, Monte Croce Carnico, Predil, Capannelle.**

Dei valichi aperti, per i seguenti, sono indispensabili le catene: **Tenda, Nava, Monginevro, Aprica, Tonale, Foscagno, Pordoi, Rolle, Costalunga, Campo di Carlo Magno, Resia, Mauria, Cerreto, Falzarego, Tre Croci, Mendola, Monte Croce Comelico.**

Amici sciatori, buon divertimento, dunque, e non dimenticate **AKILEINE.** Dopo ore di posizione eretta, lunghe camminate, fatiche sportive, basta un leggero massaggio e **AKILEINE** reca ai vostri piedi stanchi e brucianti una piacevole fresca sensazione di riposo e benessere



.....CHE SOLLIEVO!

In vendita presso i migliori pedicure, ortopedici, farmacie

POLEMICI NOSTRO MALGRADO

La tecnica austriaca, Furtner e Lamberti

In fatto di propaganda della tecnica sciistica non abbiamo particolari di rilievo per gli appassionati, che possono considerarsi appagati della conoscenza di « Sci austriaco », al quale si sono aggiunti i numerosi articoli di carattere introdutivo al metodo Kruckenhauser. Ci è parsa una propaganda assai nutrita, integrata dalle proiezioni dei films che il maestro Ajolfi ha commentato con competenza.

Abbiamo trattato i problemi del discesismo e inevitabilmente ci trovammo ad interferire nelle organizzazioni ufficiali. Affermammo ad esempio che: « Non esiste perfezionamento nello sci senza una base fondamentale » ed i fatti ci hanno dato ragione, se guardiamo al bilancio agonistico internazionale delle passate stagioni. Oggi aggiungiamo che *molti atleti non conoscono ancora la giusta posizione del corpo sul terreno* e con ciò vogliamo giustificarli alla vigilia delle competizioni, ove presentandosi tecnicamente impreparati non potranno raggiungere quelle affermazioni che il loro ardore e coraggio meritano.

Il testo « Sci austriaco » è a disposizione di atleti ed allenatori da appena un anno, ed è troppo poco. Il nostro compito è chiuso e non avremmo certamente impugnato la penna se non vi fossimo stati costretti dalla polemica Cagnoli-Lamberti-Belloni che ci interessa da vicino. Polemica aperta sulla rivista « Sci » con intervento di un certo signor Belloni. Dov'è stato sino ad ora questo signore? Egli non avvertì la crisi che era essenzialmente morale. Perchè ci chiama polemici, accorrendo in difesa della pur potente organizzazione ufficiale quando noi — e con orgoglio — ci siamo considerati addirittura dei fuori legge?

Il signor Belloni sa che il nostro lavoro ebbe inizio nel 1956, ma abituato a diffidare da ciò che viene intrapreso coraggiosamente da privati isolati e a prendere per buono soltanto ciò che emana dalle « sacrestie », non vi aveva dato peso nè importanza.

Aveva dormito mentre si svolgeva la rivoluzione e i suoi camerati organizzavano la controrivoluzione che ebbe il suo epilogo al Congresso da Zakopane, dove la Co.Scu.Ma « andò a Canossa ».

Sembra appena ieri e sono invece trascorsi alcuni anni da quando intraprendemmo la nostra fatica per conto, inizialmente, degli ufficiali della Scuola Militare di Aosta. Lavoro oscuro: spese, viaggi, tempo. Una vera vocazione sportiva. Ci qualificarono subito « austriacanti », rei di aver guardato con attenzione i piedi degli sciatori d'oltre Brennero.

Sono ora i dirigenti Fisi ad ammettere che « in fatto di sci, made in Austria ». Sembra appena d'ieri il rifiuto dell'istruttore Freund al mio invito e rinnovata preghiera a sostituirmi nella collaborazione con la Scuola Militare. La risposta fu: « Lamberti dice che dobbiamo "inventare" la tecnica italiana ». Di qui la bocciatura di candidati maestri di sci perchè i loro esercizi erano di marca originale austriaca... E l'impiego e l'utilizzo di Senger — a sua insaputa — in dimostrazioni pratiche nel tentativo di capire, prima che noi lo traducessimo, quel benedetto e maledetto « Lehrplan ».

E a quei candidati maestri che chiedevano umilmente se durante l'esame avrebbero dovuto fare il « contromovimento » come richiesto dal metodo austriaco, si rispondeva: « Si fa, ma non si dice ». Sembra così lontano il tempo quando, inevitabilmente, per esigenze di didattica, chi scrive dovette soppiantare il simpatico termine di *cristiania* per sostituirlo con *virata*: sembrano ancora fresche le accuse di snobismo ed oggi la *virata* figura persino nel povero vocabolario tecnico dei giornalisti autarchici!

Stancheremmo i lettori se continuassimo ad enumerare i mille episodi di grettezza ed opposizione alla nostra fatica. Seguitiamo a difenderci, giacchè anche nei precedenti articoli la nostra azione è stata improntata e limitata alla difesa, compreso quello di Cagnoli, che è la cruda messa a punto di una ennesima provocazione.

★

Vediamo Belloni. Interviene costui come presidente di uno Sci Club in difesa del socio Valle? Sembra di no, perchè la difesa di Valle non la prende. Della difesa Valle si occupa Lamberti, direttore della Co.Scu.Ma. L'intervento di Belloni si spiega forse con l'aspirazione a coprire la carica di Commissario tecnico del discesismo. La competenza non conta, il più delle volte, per raggiungere una carica, ma spesso vale il saperci destreggiare e Belloni lo sa. Ci dimostra la sua ignoranza di tecniche sciistiche quando scrive « di considerarsi propugnatore di un eclettismo ispirato alle tecniche di competizione... ». Ve lo dissi prima che di « Sci austriaco » non capì nulla, nemmeno la chiara prefazione del suo autore Kruckenhauser, fautore del metodo sciistico di divulgazione generale, ma studiato sulle stile degli atleti della competizione.

★

E veniamo ora a chiarire le inesattezze dell'intervento.

Relazione Valle ritoccata: Veramente ritoccata: abbiamo usato questa espressione mitigatrice, mentre più precisamente si tratta di una relazione fantasma. La prima — quella in mio possesso — stesa per la F.I.S.I., è concezione di un letterato e menziona l'incidente automobilistico occorso all'*équipe* italiana. La seconda relazione, pubblicata a distanza di tempo sul bollettino Fisi e di carattere popolare, ignora l'incidente automobilistico. Cosa succede? La F.I.S.I. si regola come certi partiti politici che ai congressi sfoggiano due relazioni, una per la *intellighentia* e l'altra per la massa?

Incidente automobilistico: ve lo concediamo perchè la sostanza non cambia, il tentativo cioè di ignorare la giornate del trionfo del Furtner a coronamento della continua supremazia durante lo intero svolgimento del congresso.

Furtner: Può rispondere a verità l'asserzione di Lamberti che ammette l'esistenza di amichevoli rapporti con i dirigenti austriaci. Noi abbiamo ricercato i rapporti con i tecnici dello sci. Non vedo Furtner come il « re del cortoraggio » come lo chiamano germanici ed americani, perchè nello sport non sono un *fan*. Il Furtner è semplicemente un valore in campo sciistico e tecnico e un galantuomo che suda i propri guadagni. Chi osservi le fotografie di Furtner nel testo « Sci austriaco », chi ha visto i films e chi l'ha visto sciare può certamente stupire come fosse stata messa in giro la voce ed azzardata l'insinuazione del rapporto Valle che a Zakopane il Freund l'avesse superato.

Non ha certamente motivo di essere geloso di Freund, come è accennato nella « precisazione di Lamberti » quando è risaputo che il Furtner eseguiva il cortoraggio dal 1952. A parte le relazioni faziose (a firma Valle), noi pensiamo che ai congressi tutti sono amici e le cose normalmente vanno lisce. Con le gambe sotto il tavolo e buone bandigioni in luoghi esotici per giunta, sono tutti amici e magari lo restano anche sul campo di sci, come dimostra questo esempio: A tavolino venne stabilito che un determinato esercizio avrebbe dovuto essere svolto dai dimostratori entro lo spazio ristretto e delimitato da due paline da slalom. In quello spazio si contennero soltanto le virate del Furtner e per gli esecutori delle altre nazioni venne bonariamente tolta la palina superiore! Dove era Valle, in visita a Gomulka?

Furtner è stato avversato dai maestri di sci (non tutti per la verità) e dai dirigenti Fisi dal momento della sua prima apparizione in Italia. In seguito non gli perdonarono la collaborazione alla traduzione del Lehrplan. Noi lo difendiamo perchè è il nostro maestro di sci e perchè gli dobbiamo il merito se la edizione italiana del Lehrplan (Sci austriaco) è apparsa « aggiornata », cioè superiore in perfezione al testo originale e ciò è quanto mai sportivo e cavalleresco.

Ufficiali della Scuola d'Aosta: Si tratta di quelli della Sezione addestramento sci-alpinismo e sono i benemeriti per aver posto fine alla confusione che regnava in Italia sulla tecnica sciistica. Furono questi ufficiali a capire, dopo il Congresso dell'insegnamento dello sci di Val d'Isère 1955, che qualcosa di nuovo stava succedendo nello sci. Senza riserve e senza indugi, lasciando agli altri la perdita di tempo in polemiche, ricorrono direttamente alla fonte per conoscere e apprendere quel metodo che risulta il più razionale.

Bisogna sapere che il lavoro intrapreso da questi sportivi è andato ad aggiungersi alla quotidiana fatica della normale attività d'istruzione militare, sacrificando il tempo libero e spesso ore notturne per dedicarsi agli studi tecnici. Tra questi ufficiali ed Italo Soldà va diviso il merito della compilazione del testo « Lo sci moderno », che si regge con la linea di insegnamento Kruckenhauser. Un manuale fatto da sportivi, ma che prima della impaginazione finì sotto il controllo della F.I.S.I. e uscì con brutte fotografie di campioni austriaci. Immancabile la prefazione dell'amico dei dirigenti austriaci, sig. Lamberti! Così il lavoro che alla sua origine poteva considerarsi un simpatico sforzo di appassionati ed aveva titoli per inserirsi nella catena internazionale degli studi tecnici « perchè gli uni imparino dagli altri » come asserisce lungamente Kruckenhauser, ha finito per puzzare di plagio.

Interessi editoriali: L'accusa viene dal Belloni, ma rispondiamo anche a Lamberti, al quale dobbiamo chiedere se è consòcio di qualche editore tra quelli che gli patrocina le pubblicazioni, offrendo l'autorità di presidente della Co.Scu.Ma.

Io sono diventato editore per necessità, ma ho preferito comportarmi da sportivo. Ecco il perchè dei prezzi modesti delle nostre pubblicazioni. Abbiamo sempre ceduto gratuitamente fotografie a tutti i giornali, compresi quelli che intorno al nostro lavoro hanno scritto maldicenze e calunnie ed in qualche caso abbiamo taciuto contro l'abusiva pubblicazione di nostre fotografie.

L'istruttore nazionale della F.I.S.I., sig. Freund, si è concessa la libertà di dichiarare, ovunque si fosse recato per i suoi corsi di sci, che « Sci austriaco » era la traduzione piena di errori del Lehrplan. Nonostante le molte prove a nostra disposizione, non abbiamo adito le vie legali anche quando il dolo era palese.

Se avessimo voluto tutelare gli interessi editoriali, avremmo dovuto tradurre il Lehrplan con le normali 100 mila lire dovute ad un traduttore. Invece coi films, i corsi pratici sulla neve ed altro, siamo entrati nell'ordine delle molte centinaia di migliaia di lire e ciò al solo scopo di offrire agli sportivi un lavoro preciso. Eravamo affascinati da questo lavoro e ci comportammo come degli innamorati disposti a tutto dare, non da editori.

Come sportivi abbiamo però il diritto di rispondere ai vari Belloni che i consigli e le critiche le accettiamo semmai dai competenti: dai Menardi, dagli Alverà, da Sisto Zardini, assertore del « contromovimento » già dal 1940 o da Sertorelli, che venti anni or sono insegnava a sciare stando con il peso del corpo sui talloni, come esige la moderna tecnica.

Anche come editori abbiamo avuto le nostre soddisfazioni. La casa di Salisburgo editrice del testo originale del Lehrplan ci ha fatto sapere a suo tempo che in Francia hanno intrapreso il lavoro per l'edizione francese del Lehrplan *servendosi* di « Sci austriaco ». Sono quei francesi che come noi hanno capito come la *scivolata diagonale* di Kruckenhauser non è neppur lontana parente del *dérapage*, che lo *spazzaneve scivolato* è cosa nuovissima, che la *stemmvirata* è la base dello sci moderno e che il *Wedeln* non ha nulla a che vedere con la *Rouade*, normalissimo demi virage che trova lo sciatore compresso sugli sci, in contrasto alla tenuta del corpo eretto, in scioltezza, in contromovimento e a sbalzo nel *Wedeln*. E la pressione dei talloni?

A ciò siamo giunti, a questo successo oltre che con le donazioni materiali, con il sacrificio di tempo sottratto alla vita familiare, al nostro abituale lavoro e soprattutto con assoluta indipendenza dai pregiudizi nazionalistici.

Franco Mandelli

"Wedeln" ossia la rivoluzione nel discesismo

Mille scodinzoli sulle nevi, ecco il miraggio di milioni di sciatori. Ma questa tecnica modernissima e di suprema eleganza, già diventata proverbiale, non è più un ermetico segreto, non è più una pagina nera del più bianco degli sport.

Il segreto di ieri è infatti svelato dal volume Wedeln, *uscito in questi giorni (1) che fa seguito a « Sci austriaco » dello scorso anno. Più esattamente lo svelano i maggiori e più autorevoli specialisti austriaci dello sci: il prof. Friedl Wolfgang, presidente del Comitato dello slalom e discesa della F.I.S., organizzatore dei Campionati mondiali 1958 a Bad Gastein; il prof. Stefan Kruckenhauser, il grande tecnico e pedagogo dello sci; il dott. Clemens Hutter, per molti anni collaboratore del prof. Kruckenhauser, insegnante di sci negli Stati Uniti.*

Poche le spiegazioni scritte; la macchina fotografica fa il resto. Numerose sequenze di spettacolari istantanee, impeccabili dal punto di vista tecnico, scompongono gli esercizi più difficili in tutti gli istanti successivi, come in un film al rallentatore e basta osservarle per « sentirsi nelle gambe » il movimento giusto. Così ogni esercizio trova nelle immagini una efficacissima esemplificazione pratica.

« Wedeln », insomma completa, sul piano del perfezionamento (dal perfetto dominio di ogni tipo di neve e terreno al discesismo agonistico) la conoscenza integrale della tecnica moderna già illustrata dal testo classico e fondamentale « Sci austriaco ». Quel metodo austriaco che, praticato anche dai rappresentanti italiani al Congresso internazionale dell'insegnamento 1959 a Zakopane, li ha portati a un magnifico successo.

C'è poi un capitolo specialmente dedicato alla ginnastica per l'estate, anch'esso illustrato brillantemente da sequenze fotografiche degli esercizi, compiuti dalla prima ballerina del Teatro di Salisburgo.

A. P.

« WEDELN - Sci austriaco » dei: prof. Friedl Wolfang, dottor Clemens Hutter e prof. St. Kruckenhauser. Metodo e tecnica in fotografia. Ediz. Soc. Sportnova, Como. Prezzo di copertina L. 1200; prezzo della collana comprendente « Sci austriaco » e « Wedeln » L. 2400.

Trovasi anche al recapito de « Lo Scarpone », via Borromei n. 11, primo piano, presso E. Colombo; per spedizioni fuori Milano (pagamento anticipato) indirizzare a « Lo Scarpone », via Plinio 70, Milano, con aggiunta delle spese postali (100 lire); non si fanno spedizioni contro assegno.

A Squaw Valley iscritte 33 Nazioni

Non avendo notificato entro il termine ultimo del 24 dicembre scorso le iscrizioni dettagliate, la Romania non potrà partecipare alle Olimpiadi di Squaw Valley. Rimangono pertanto iscritti i seguenti 33 Paesi: Argentina, Australia, Austria, Bulgaria, Canadà, Cile, Cina, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Ungheria, Islanda, India, Italia, Giappone, Corea, Libano, Liechtenstein, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Sud Africa, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, U.S.A., U.R.S.S. e Jugoslavia.

Caschetto per la "libera"

Ai prossimi campionati italiani juniores, i partecipanti alla gara di discesa libera dovranno essere tutti muniti di caschetto di protezione del capo, come già avviene per le corse ciclistiche dilettanti. L'obbligatorietà di tale caschetto è stata resa nota dalla F.I.S.I.

In proposito, qualche Comitato zonale (ad esempio quello trentino), a parte l'obbligatorietà stabilita per tale campionato, ha raccomandato di premunirsi del casco in quanto tale cautela diventerà di normale osservanza per tutte le competizioni di discesa.

A Canone di Roana, sull'altipiano di Asiago, è stata installata una nuova sciovia che viene a completare gli impianti di salita meccanica della località.

La ricostruita funivia Trento-Sardagna dovrebbe entrare in funzione per la prossima festa di S. Giuseppe, secondo quanto ha dichiarato il Sindaco di Trento dr. Nilì Piccoli durante la seduta del 18 dicembre scorso del Consiglio comunale di quella città.

Le prove nordiche dei Campionati assoluti dal 23 al 31 gennaio

Lo svolgimento dei campionati italiani assoluti di sci 1960 è in calendario per il salto speciale e per la combinata nei giorni 23 e 24 corrente a *Cortina d'Ampezzo* e per il fondo e staffetta a *Schilpario* dal 27 al 31 corrente. Le prove saranno organizzate rispettivamente dallo Sci Club Cortina e dallo Sci Club Schilpario.

A *Cortina* il 23 corrente con inizio alle ore 14 si disputerà il salto per la combinata; il giorno seguente alla stessa ora il salto speciale.

A *Schilpario* nel tardo pomeriggio del 27 gennaio verranno sorteggiati gli ordini di partenza della gara fondo km. 30, gara fondo femminile 10 e 5 km. Alle ore 8 del 28 gennaio si disputerà il fondo 30 km.; alle 10,30 il fondo femminile 10 km. e quello juniores 5 km.

Venerdì 29 corrente ore 14 partenza della staffetta femminile 3x5 km.

Sabato 30 corrente ore 9 partenza gara di fondo 15 km.; domenica 31 gennaio ore 9 partenza staffetta 3x10 km.

La proclamazione dei Campioni e relative premiazioni avranno luogo la sera di ogni singola prova.

Fondato a St. Vincent lo Sci Club Giornalisti

Grazie alla tenacia del collega Adriano Ravegnani del «Corriere d'Informazione» e alla collaborazione della S.I.T.A.V. (Società Incremento Turistico Alberghiero Valle d'Aosta) è sorto lo Sci Club G.I.S. (Giornalisti Italiani Sciatori).

Infatti la sera del 18 dicembre nel salone dell'Albergo Billia a S. Vincent si è svolta l'assemblea costitutiva del sodalizio, che ha raccolto già numerose adesioni fra i giornalisti di tutta Italia. Il G.I.S. avrà due sedi: una cittadina a Milano e l'altra alpina a S. Vincent.

Lo statuto è stato approvato con qualche lieve modifica dello schema originario e si è provveduto alla elezione del Consiglio direttivo, risultato così composto: presidente *Adriano Ravegnani* di Milano, vicepresidenti *Ortensio Vischi* (Veneto) e *Giuseppe Sabelli Fioretti* di Roma; segretario-tesoriere *Claudio Benedetti* di Milano; consiglieri *Nino Oppio* di Milano, *Dino Buzzati* di Milano e *Gaspare Pasini* di Milano; *Turchetto* e *Varisco* per l'Associazione Triveneta dei giornalisti, *Prati* per quella Emiliana, *Giacomini* e *Venturini* per la Romana, *Manzon* per la Napoletana, *Bertoldi* e *Guido Pugliaro* per la Subalpina e *Tani* in rappresentanza della S.I.T.A.V.; revisori dei conti: *Crea, Serafin* e *Medetti*, tutti di Milano.

La mattina del 19 dicembre una ventina fra i convenuti a S. Vincent sono stati accompagnati a Cervinia, per dare inizio pratico all'attività del nuovo Club, signorilmente ospitato, in questa occasione, dalla S.I.T.A.V.

A CORTINA D'AMPEZZO

NUOVO TRAMPOLINO E TELEFONI IN PISTA

A Cortina d'Ampezzo è stato ultimato il nuovo trampolino juniores per la coppa Konsberg. La nuova struttura, che viene ad affiancarsi al trampolino olimpionico, ha una portata di 48 metri ed è riservata alle competizioni degli juniores.

In questi ultimi giorni sono stati dislocati gli apparecchi telefonici per il pronto soccorso lungo le piste. Il sistema in questione è composto da 15 apparecchi collocati in apposite cassettine, collegati ad un centralino in Cortina mediante una rete di cavi di sette mila metri.

La seggiovia del Monte Poieto

Il 13 dicembre scorso è entrata in funzione a Selvino-Aviatico (provincia di Bergamo) con regolare servizio giornaliero, una moderna seggiovia a televetturette monofune che da quota 1011 raggiunge l'ampia cima del Monte Poieto (metri 1360); attraverso boschetti e tondeggianti promontori riporta lo sciatore alla stazione bassa, ai piedi della Cornaglera. Sul versante Ganda-Amora sui dolci, ampi prati funzionerà una modernissima sciovia.

Ora Selvino si raggiunge anche da Gazzaniga-Orezzo-Ganda e Ambria-Rigosa per le nuove rotabili.

Un autoservizio da Bergamo ad Albino (30 minuti) è collegato con la funivia Albino-Selvino.

Nuova pista a Bormio

Nei giorni scorsi è stata aperta a Bormio la nuova pista « Lecciona ». Il suo percorso (che viene ad aggiungersi a quelli tradizionali degli « Ermellini » e de « La Rocca ») è uno dei più lunghi, in quanto misura esattamente km. 9,600.

La pista non presenta difficoltà eccezionali e quindi più che gli assi dello sci, interessa la grande massa degli appassionati che non fanno solo dell'agonismo. Il suo dislivello di 1250 metri, diluito per i dieci chilometri circa del percorso, ne fa il terreno ideale per le prestazioni dello sciatore medio.

Per andare a Passo Forcora

Lo Sci C.A.I. Luino informa che dal 17 corrente vengono organizzati servizi automobilistici diretti fra Luino e Passo Forcora, in coincidenza con gli arrivi (e le partenze) da Luino del pullman e dei treni delle linee di Varese e Milano.

Sul passo vi sono attualmente 90 centimetri di neve e funzionano i servizi di skilift e il ristorante. E' stata creata una piazzetta della capacità di una settantina di macchine a ridosso della chiesetta del Passo; è indispensabile l'uso delle catene o dei pneumatici antineve.

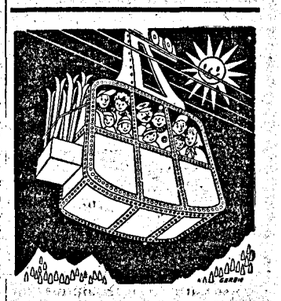
UN'AUTO IN FRANCIA OGNI 11 ABITANTI

Circa 12 milioni di mezzi a motore circolano in Francia; la cifra è sufficiente a dare un esatto quadro dello sviluppo assunto dalla motorizzazione in questo Paese. In essa sono compresi 6.200.000 motocicli (di cui 4.300.000 ciclomotori), 625 mila trattori agricoli, 5.059.000 autoveicoli veri e propri (di cui 3.751.100 autovetture).

Nel calcolo della densità di autoveicoli in rapporto alla popolazione si ha un autoveicolo ogni 8,7 abitanti, un'autovettura ogni 11,7 abitanti, cioè la Francia si trova all'ottavo posto nella classifica mondiale ed è preceduta, in Europa, solo dall'Inghilterra con 8,5 abitanti per autoveicolo (10,9 abitanti per autovettura).

Questi dati vengono forniti dalla rivista automobilistica « Quattroruote » nel suo numero di gennaio. Si tratta di cifre veramente elevate, tanto più se si pensa che la circolazione automobilistica francese era numericamente meno della metà di quella attuale nel 1939. La benzina viene venduta in Francia a prezzi variabili da un minimo di 96 a un massimo di 101 franchi al litro.

La disciplina circolatoria è in complesso abbastanza buona, tanto che gli incidenti e le vittime di essi sono meno che in Italia.



Neve e sport al sole della Svizzera

Soggiorni a prezzi particolarmente convenienti in gennaio e marzo, riposo e salute, ogni svago anche per non sciatori grandi e piccini, rapide comunicazioni ferroviarie, biglietti di vacanze e di fine settimana, riduzioni per comitive.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via V. Veneto 36.

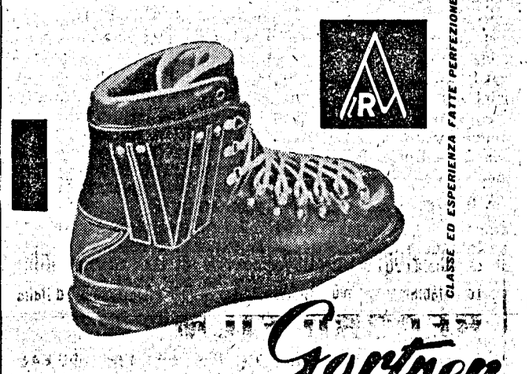
Svizzera

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA -

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo! La camicia del K 2

1897 la Dolomite 1897



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale sociale L. 20.000.000.000 Versato L. 11.225.000.000 Riserva di L. 4.900.000.000

Grand Hotel Cervinia

il meglio nella miglior posizione della conca di Cervinia

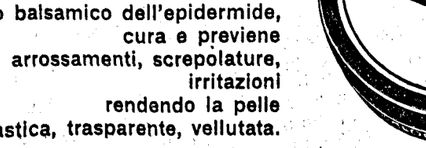
200 camere - Skilift proprio

PRENOTAZIONI DIRETTAMENTE A CERVINIA O A MILANO (TELEFONO 807.641)

il gelo...

.. la neve, la pioggia, il vento costituiscono l'insidia più grave per la bellezza della vostra pelle.

Leocrema, alimento balsamico dell'epidermide, cura e previene arrossamenti, screpolature, irritazioni rendendo la pelle elastica, trasparente, vellutata.



È un prodotto Chlorodont

pubb. Chlorodont 168

Dall'Artico all'Antartico

A leggere le relazioni degli alpinisti moderni vien fatto di domandarsi che cosa mai vedono all'infuori della parete, del chiodo, del moschettone, della staffa e via dicendo. La loro attenzione è concentrata tutta là, nella difficoltà tecnica e nei mezzi per superarla (nonchè, si può aggiungere, nell'orgoglio di farlo sapere e di veder stampato sui giornali il loro nome).

A me piacciono invece gli alpinisti d'altri tempi, i quali andavano sì rampicando per rocce e ghiacciai portando a termine le imprese più ardite, ma avevano anche occhi per osservare e taccuino per annotare le loro impressioni. Il più caratteristico di questi alpinisti è Piero Ghiglione, il quale dà conferma delle sue capacità in un volume che ha visto la luce proprio in questi giorni: «Dall'Artico all'Antartico» (Soc. Editrice Internazionale, Torino).

Da cinquant'anni e forse più l'ing. Ghiglione viaggia per il mondo e conosce i gruppi montuosi di tutti i continenti: Hymalaia, Ruwenzori, Ande del Perù, della Bolivia, dell'Ecuador, della Colombia, Aconcagua, montagne dell'Alto Colorado, del Messico, dello Spitzberg, la Sierra di Guadarrama, Albania, Finlandia, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Borneo, ecc. Una esperienza davvero singolare ed eccezionale racchiusa in un uomo solo, un uomo che non ha mai elemosinato per compiere le sue spedizioni, ma sempre se le è pagate di tasca sua: non è poco in tempi nei quali è invalso l'uso di attingere alle casse di enti o addirittura dello Stato (cioè di tutti i cittadini) per finanziare imprese alpinistiche e si assiste poi alla lotta serrata fra i molti aspiranti a godersela... gratuitamente.

Questo nuovo libro del Ghiglione, che presenta nella copertina una bella foto a colori del Taweche (zona sud-est dell'Everest), dimostra appunto essere l'A. un alpinista che osserva e annota; il volume di oltre 400 pagine e con 70 illustrazioni (parecchie a colori) non descrive infatti lo svolgersi delle numerosissime spedizioni alpinistiche del Ghiglione, ma è piuttosto un riflesso di quelle. Sono annotazioni, spesso rapide e concise, sui Paesi visitati; sono voluti confronti e accostamenti tra genti primitive delle più disparate terre del mondo; sono paragoni tra le foreste equatoriali dei vari continenti, tra le diverse religioni e le più varie usanze.

Quanti ricordano che le isole Hawai si sono chiamate fino ad alcuni anni addietro (e dovrebbero tuttora chiamarsi) Sandwich, dal nome del loro scopritore? Le pagine che descrivono l'eruzione di un vulcano di queste isole e l'incontro con l'indigeno ospitale e lo scambio di cortesie reciproche e la cena nella quale ognuno attinge con le mani dal piatto ovale collocato nel centro della tavola (però tutti si lavano le dita ogni volta prima di immergerle nel piatto comune), sono fra le più interessanti e si chiudono con la dimostrazione dell'atavico attaccamento alla terra. L'indigeno già due volte ha distrutta la capanna dalle eruzioni del vulcano, tuttavia conclude: «Noi siamo nati in quest'isola e nessuno mai ci strapperà da qui. Laggiù sono altre capanne, altri isolani ci vivono e non abbandonano la terra che li vide nascere».

Un'opera di questo genere vale per il contenuto, non per i meriti letterari. Tuttavia vi si incontra qualche squarcio delicato come il seguente relativo ad altro vulcano: «Una gran montagna dal regolare profilo vulcanico si ergeva all'orizzonte; la luce sanguigna d'un sole in tramonto ne faceva ora nettamente emergere tutti quei rilievi che non avevan vita nella diffusa luminosità del giorno. Un sottile pennacchio di fumo si sprigionava dal suo culmine e gli ultimi raggi dell'astro l'arrossavano come fiamma immensa perdentesi fra le nubi di fuochi dell'etereo. Palme ondeggiavano al venticello, i lunghissimi nudi fusti quasi impari a sostenere i grandi ciuffi verdeggianti al loro sommo coi cocchi maturi, lucenti».

Oppure come questa: «il mio *sampan* girò l'angolo del Klong Ong Ang (quando il piccolo siamese, mio vogatore, pronunciava adagio questi tre vocaboli, mi pareva di sentire il risuono dei rintocchi d'una campana)».

Ma, ripetesi, il succo più interessante del volume è il suo contenuto. Eccezionalmente vivo è riuscito è il capitolo intitolato «Le bestie cosiddette feroci e l'alpinista», il quale si apre con questa considerazione: «Mi son fatto l'opinione (affatto personale) che parecchi animali siano più assennati, se non intelligenti, di molti uomini». E si può concordare con l'A. quando si siano lette le sue esperienze dirette in fatto di leoni, elefanti, bufali, iene, leopardi, rinoceronti, ecc.

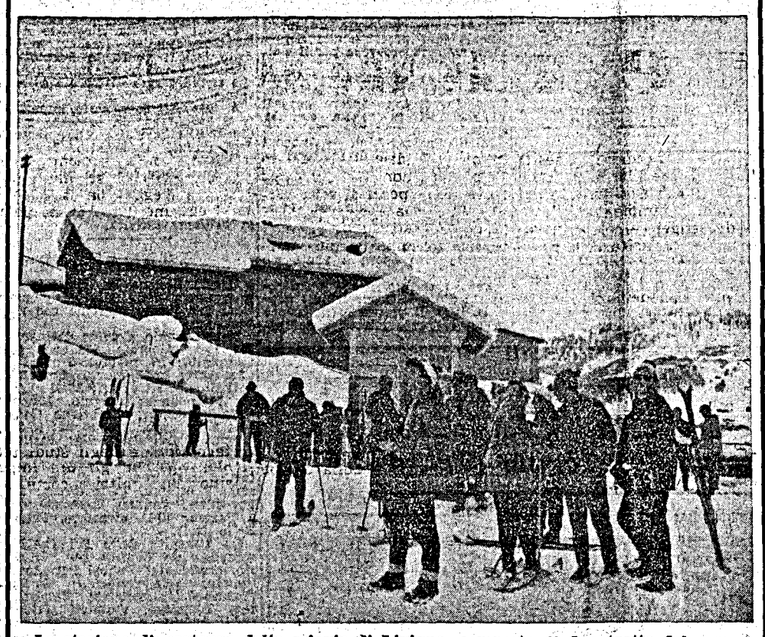
Interessanti anche le pagine nelle quali sono spiegate e descritte le varie religioni del Giappone e le cure, l'amore, l'arte dei giopponesi per i loro curatissimi giardini. La traversata della Lapponia, lungo un percorso di 500 chilometri e con temperature di 52 gradi sotto zero, è uno dei capitoli più vivi. Ma l'avventura capitata a Ghiglione, quando nell'isola di Borneo dovette improvvisarsi medico per curare la moglie di un potente capo che custodiva nella sua reggia le teste tagliate ai nemici, dà un brivido salgariano anche se raccontata con grande semplicità e senza mettere in risalto la drammaticità della situazione.

E' un libro nel quale specialmente la gioventù troverà una miniera di notizie utili; ma ve le troverà, con sorpresa, anche qualcuno che si ritenga documentato; perchè, ad esempio, la salita alle Piramidi è preceduta da un succoso riassunto storico delle varie dinastie dei Faraoni.

Disce dilectando, si diceva una volta; e ciò si può ripetere per questo condensato di un'esperienza umana affatto fuor del comune.

Francesco Cavazzani

Livigno sta diventando importante stazione invernale



La stazione di partenza della sciovia di Livigno, composta di due tratte del complessivo sviluppo di 1200 metri.

Dal Natale scorso è in funzione la prima parte degli impianti di risalita realizzati a Livigno (m. 1800), la nota località situata nella valle dello Spöl (Alta Valtellina) oltre la cerchia delle Alpi e in territorio extra-doganale.

Sul monte della Neve, che sovrasta il più lungo paese d'Europa, si arrampicano due modernissime sciovie, aventi uno sviluppo di 1200 metri, capaci di trasportare oltre 700 persone-ora, e si snodano oltre 20 chilometri di piste, accuratamente tracciate dallo olimpionico Stefano Sertorelli, direttore della locale scuola di sci.

Nella prossima stagione altre sciovie, un'ardita seggiovia, piste di guidoslitta e trampolino di salto completeranno l'attrezzatura sportiva di quello che è stato definito «il più bel campo da sci d'Europa». Livigno offre neve sempre abbondante e perfettamente sciabile sino a maggio inoltrato e una signorile ospitalità dei numerosi alberghi, dotati di oltre 500 posti-letto.

Il 9 e 10 corrente su invito della «Livitur», la società sorta appunto per la valorizzazione di Livigno in concorso con le Ferrovie Alta Valtellina, un gruppo di giornalisti e di rappresentanti dei maggiori sci club milanesi ha visitato Livigno e le sue attrezzature. Gli ospiti, signorilmente accolti dalle organizzazioni locali e accompagnati dal signor Italo Trinca della F.A.V., sono giunti a Livigno nella serata del sabato e dopo la cena hanno assistito a una suggestiva fiaccolata notturna diretta dal maestro Stefano Sertorelli (sempre in gamba malgrado l'età non più giovanissima) lungo le pendici del Monte della Neve.

La mattina seguente, in una atmosfera rigida ma secca e allietata da un pallido sole invernale, gli ospiti venivano ricevuti in Municipio dal sindaco di Livigno comm. ing. Gianvittorio Vittadini, il quale illustrava i criteri e le iniziative per lo sviluppo turistico della zona.

Molto servirà a facilitare le comunicazioni fra Milano e Livigno la progettata strada che dal Passo Bernina attraverso il Passo Forcola giungerà a Livigno percorrendone tutta l'incantevole conca; sono ben 40 chilometri di risparmio sull'attuale tracciato che con un lungo giro sale fino al Passo di Foscagno.

Il gruppo degli invitati si è quindi portato alla stazione di partenza della ski-lift, ove don Parenti, parroco di Trepalle (la parrocchia più alta d'Italia) ha celebrato la Messa all'aperto. Quindi parecchi di essi sono saliti col mezzo meccanico sulle pendici del Monte della Neve provandone la bella pista di discesa, esercitazione ripetuta nel pomeriggio dopo la colazione, fino all'ora del ritorno.

A Tirano gli ospiti si sono fermati per una squisita cena all'Albergo Stelvio e Posta, offerta dall'Agenzia Viaggi F.A.V. e onorata dalla presenza del Presidente della Società Ferrovie Alta Valtellina e della «Livitur».

gipas

Minime...

Re Leopoldo a Chamonix

Un po' in ritardo, apprendiamo che Re Leopoldo ha soggiornato verso la fine di agosto a Chamonix, ove ha anzitutto «fatto» la Tour Ronde con la guida Camillo Tournier. Poi è salito al nuovo Rifugio Alberto I, dal quale ha compiuto l'ascensione dell'Aiguille Purtscheller per cresta sud.

Valanghe tragiche

Nel corso degli ultimi giorni del 1959 il numero delle vittime di valanghe sulle montagne austriache è salito a nove. L'ultima disgrazia è quella accaduta nei pressi di Judenburg nella Stiria, dove uno sciatore austriaco è stato travolto da una slavina e sepolto sotto uno strato di neve di quattro metri.

L'Aga Khan a Squaw Valley?

Molto appassionato dello sci è il giovane Aga Khan: la mattina del 7 corrente ha polarizzato l'attenzione della folla e dei giornalisti terminando secondo in una gara di slalom gigante indetta fra i migliori sciatori inglesi presenti a Saint Moritz.

Il capo spirituale di 10 milioni di musulmani ha compiuto senza penalizzazioni i due percorsi di 500 metri e 45 porte con dislivello di 170 metri. Pur senza affannarsi, egli ha raggiunto un'alta velocità, classificandosi al secondo posto fra i candidati inglesi alle Olimpiadi.

Anche la Koshina

La malla (ma in questo caso è forse meglio parlare di manla) dello sci ha conquistato anche le attrici cinematografiche, forse anche perchè serve a farsi un po' di réclame... Fatto sta che qualcuna di esse frequenta più o meno assiduamenti i campi di sci, naturalmente quelli alla moda. Così Sylvia Koscina si è portata a Madonna di Campiglio, ma poco esperta nell'uso dei «legni», nel pomeriggio dell'8 corrente mentre si trovava su un campetto non ha fatto in tempo a scansare uno sciatore che scendeva velocemente e ha riportato una forte contusione ad un ginocchio che la costringerà a letto per qualche giorno.

Il fucile di Hillary

L'«abominevole uomo delle nevi» è sempre al centro dell'interesse. L'ultima notizia in merito ci viene da Washington e annuncia che Edmund Hillary, il conquistatore dell'Everest, alla fine di quest'anno si metterà alla testa di una spedizione di 14 uomini e si recherà nell'Himalaia onde compiere un altro tentativo per rintracciare l'inafferrabile creatura. A tale scopo Hillary si armerà di un fucile speciale dotato di cartucce anestetizzanti, in modo da impadronirsi dell'«abominevole uomo delle nevi» senza ucciderlo.

Il Gruppo Speleologico Piemontese è tornato alla grotta "Su Bentu"

Per la seconda volta il nostro Gruppo si è recato durante le vacanze natalizie in Sardegna per continuare l'esplorazione della grotta di Su Bentu (Oliena). Questa era stata esplorata dal Gruppo Grotte Nuorese per 3000 metri; altri 1500 metri erano stati esplorati nell'inverno scorso dal nostro Gruppo in collaborazione con il G.G.N.; inoltre, durante la scorsa estate una spedizione francese aveva tentato di proseguire nella grotta, spedizione purtroppo funestata dalla morte di uno dei componenti, annegato nell'attraversare uno dei numerosi laghetti.

Sapevamo dagli amici di Nuoro che era stato da loro effettuato un rilievo da cui la grotta risultava lunga 4425 metri; rimanevano da esplorare alcune diramazioni e da scendere in un pozzo aprentesi al fondo della grotta stessa.

I sette componenti la spedizione dello scorso anno erano tornati entusiasti della Sardegna, dei suoi abitanti, delle sue grotte e... del suo vino. I loro racconti entusiasti avevano fatto sì che la spedizione di quest'anno comprendesse ben 15 membri.

Dopo settimane di febbrili preparativi e di difficoltà da superare (non è infatti cosa da poco organizzare a tale distanza un campo per 15 persone, più il materiale per l'esplorazione con mezzi limitati), il 25 pomeriggio ci trovavamo a Porta Nuova, con una montagna di bagagli tale da fare allibire capotreno e facchini. Un addio alle montagne cariche di neve e si parte, con dinanzi agli occhi visioni di mare azzurrissimo, di grotte meravigliose con laghi di centinaia di metri. Ma dopo poche ore la nostra euforia subiva un duro colpo: decisamente il Gruppo Speleologico dava un ben triste spettacolo di sè sul ponte del battello, rullante su un mare un po' troppo agitato per i nostri gusti. Dov'era la baldanza di poco fa? Pallide figure si aggiravano in vicinanza dei parapetti...

A Porto Torres ci attendeva un tenente del XII Autoreparto proveniente da Cagliari con due soldati, un camion e una camionetta per trasportare noi e bagagli al campo. In serata, dopo un viaggio faticosissimo specialmente per gli autisti (infatti gli ultimi 12 chilometri per giungere al campo seguono un percorso da auto-cross, che solo con molta fantasia si può definire strada), eravamo nella regione «Lanaittu», poco lontano dall'apertura della grotta, zona scelta per l'impianto del campo.

Dopo una prima giornata dedicata alle battute nei dintorni (uno degli scopi della spedizione era infatti la ricerca di voragini eventualmente in comunicazione con Su Bentu), il 28 dicembre entravano a intervallo di poche ore due squadre di punta armate di quattro battelli e dell'equipaggiamento per un bivacco interno. Essendo la grotta notevolmente calda (temperatura costantemente sui più 15 centigradi) e con zone asciutte, non portavano tende ma solo sacchi da bivacco e duvets. Le squadre erano composte ciascuna da quattro elementi, tra cui un amico del Gruppo di Nuoro.

La grotta, già nota dall'anno scorso a quasi tutti i componenti le squadre, suscitava la ammirazione degli altri, per la grandiosità e la bellezza del suo paesaggio. Presenta infatti circa 30 laghi (il numero varia in relazione all'abbondanza delle piogge esterne), di cui uno di 200 metri e sale amplissime con pavimento ricoperto di sabbia, stalattiti normali ed eccentriche e notevolissime concrezioni subacquee.

Dopo essersi accampati su una spiaggia di sabbia fine e asciutta, gli esploratori procedevano all'esame di tre diramazioni per un totale di 300 metri di nuova grotta esplorata e, dopo averlo armato, discendevano il pozzo. Purtroppo alla base del pozzo, che risultava profondo 45 metri, l'esplorazione aveva termine, non essendo possibile proseguire.

Nella notte fra il 30 e il 31 le due squadre uscivano a poche ore di distanza. Contemporaneamente i rimasti al campo avevano compiuto battute nei dintorni, esplorando numerose cavità e pozzi e avevano occupato i ritagli di tempo a cercare di salvare dal vento furioso le tende.

Breve parentesi di riposo per Capodanno, festeggiato intorno a un magnifico fuoco, reso profumato dai capretti arrosto, in compagnia degli speleologi nuoresi, venuti al campo a trovarci e poi di nuovo in grotta.

Due squadre si recavano successivamente per scattare fotografie mentre una terza rimaneva di nuovo dentro due giorni per compiere il rilievo della parte nuova. Il 4 gennaio giungeva un'équipe della TV per girare alcune riprese del campo e all'interno della grotta.

Il 4 sera tutti uscivano di grotta: il lavoro era finito. Come bilancio della spedizione potevamo elencare: 300 metri di grotta esplorati e completamente rilevati, sceso un pozzo di 45 metri in fondo alla grotta, scattate 40 fotografie a colori e 140 in bianco e nero.

Il 5 — ahimè — si smobilitava. Il camion ci riportava a Porto Torres, dopo una breve sosta a Nuoro per salutare i simpatici amici del G.G.N. che durante tutta la spedizione ci avevano costantemente appoggiato con aiuti e consigli dettati dalla loro conoscenza dei luoghi; purtroppo il loro Gruppo non aveva potuto quest'anno unirsi alla spedizione.

Ormai per il ritorno sul «continente» il mare non ci faceva più paura; dopo tanto navigare sotto terra su instabili battelli, l'avere sotto i piedi il ponte di una nave era già un sollievo...

Severino Casara ha illustrato a Vicenza il suo film sulle Alpi

Dopo la bella serata offerta dall'amico Federico Tosti, che il 7 novembre recitava nella sede sociale del CAI Vicenza alcune delle più belle poesie, intercalandole con proiezioni a colori di Bepi Miotello, la sera del 27 novembre nella sontuosa sala dell'Auditorium dell'Istituto musicale Canneti, gremita di pubblico, l'avv. Severino Casara ha tenuto l'attesa anteprima descrittiva e fotografica del suo nuovo film «La meraviglia delle Alpi» di imminente programmazione.

Facendo passare sullo schermo una stupenda serie di oltre 200 diapositive a colori, in grande formato, ritratte durante le riprese nell'intera catena alpina, l'avv. Casara ha illustrato il contenuto e le finalità del suo film, ricco di episodi significativi e originali sorretti da un filo invisibile di trama più che mai vivo e irruente nello svolgimento del tema fondato su accorti parallelismi, su intelligenti naturali affinità, su indovinate combinazioni e su contrasti violenti e profondamente sinceri.

Tale impostazione — non facile e originale — fa ritenere che l'opera sia di un'immediata freschezza di verità che fa nascere subitanei l'ammirazione e il godimento per tutto ciò che è spontaneo, genuino, scevro di convenzione e d'artificio.

Non è l'uomo ma la montagna che parla, e parla al cuore attraverso le sue cime, i suoi ghiacciai, le sue acque, le sue foreste, i suoi animali, ma soprattutto la sua gente.

Il mondo alpino appare nel suo più reale aspetto naturale, artistico, storico, sociale e umano. Le Alpi — e questa è l'alta finalità del film programmato — un tempo barriere di separazione fra i popoli, ora immense dispensatrici di perenni energie fisiche e spirituali, costituiscono una catena di fraternità per l'Europa di domani.

Esse si levano nel cuore del più vecchio continente come un tempio solenne, aprendo in ogni direzione gli ampi portali delle loro valli a tutti gli uomini di buona volontà perchè vi attingano in una comunione spirituale di intenti le più pure forze rigeneratrici.

A chiusura del suo dire l'avvocato Casara fece seguire la proiezione di un'altra numerosa serie di diapositive, pure a colori, sull'autunno nelle Dolomiti, con un commento di musica classica eseguito dal duo Umberto Rizzo alla viola e Giancarlo Rigobello al pianoforte.

La meraviglia delle immagini e l'indovinato commento musicale suscitarono il più entusiastico applauso, che concluse felicemente la benefica serata dedicata alla Befana alpina che la Sezione del C.A.I. Vicenza annualmente organizza.

IL QUARANTENNIO DE «LE MADONIE»

Il giornale «Le Madonie» di Castelbuono (Palermo), «periodico montano della Sicilia» che ha per motto «.... al piano vada chi vuole, noi rimaniamo in montagna», ha compiuto gli otto lustri di vita, un lungo periodo di feconda e apprezzata opera in favore delle attività locali.

Al collega e amico Giovanni Lupo, coraggioso e benemerito direttore del giornale, giungano le congratulazioni più calorose e sinceri auguri per la sua opera, che ha tanti punti di somiglianza con la nostra.

Il Gruppo Alta Montagna U.G.E.T.

Due utili pubblicazioni alpinistiche

Il 1959 è stato un anno impiegato positivamente nel perseguimento delle finalità del Gruppo Alta Montagna e, se esaminato dal punto di vista dei risultati raggiunti, può ritenersi a ragion veduta un determinante contributo fornito dal Gruppo ai vari settori della vita alpinistica torinese.

Nel corso dell'anno si sono potute concretizzare due iniziative, veramente importanti nel campo editoriale alpino, con il varo di due pubblicazioni che per quanto con caratteristiche diverse, debbono essere considerate nel loro esatto e funzionale impiego presso gruppi ben individuati di pubblico alpinistico, in cui esse troveranno un sicuro riscontro di interesse.

La prima di esse è la «Guida scalate scelte», che compendia in trenta ascensioni, graduate per ordine di difficoltà e bellezza, le più classiche ascensioni delle Alpi Occidentali. Questa edizione ha lo scopo di fornire ai giovani che iniziano la carriera alpinistica un mezzo di guida e di indirizzo pratico su cui basare e impostare secondo canoni classici la loro attività, escludendo da essa ogni forma di improvvisazione.

La veste editoriale della pubblicazione sarà costituita come segue: ogni ascensione verrà descritta su di un foglio sciolto di cm. 15 x 19, con 28 schizzi al tratto e 24 cartine topografiche della zona trattata.

Tutti questi itinerari saranno riuniti in un'apposita busta di materia plastica. Questa particolare forma editoriale, oltre a possedere il carattere assoluto di novità, consente agli alpinisti di utilizzare le relazioni singole necessarie per le ascensioni.

La seconda iniziativa è rappresentata dalla prossima uscita dell'Annuario del GAM dal titolo «Liberi cieli», che in una veste elegante e nuova sarà l'espressione più chiara del Gruppo Alta Montagna, delle sue idee e finalità, pur ospitando scritti di famosi alpinisti estranei al Gruppo, che hanno contribuito con le loro imprese a portare l'alpinismo sulle grandi vie di progresso e di rinnovamento.

L'Annuario del GAM recherà una parte monografica di alto interesse, trattante due zone importanti della catena alpina, ma la cui bibliografia esistente lasciava molto a desiderare sia per l'esattezza che per la completezza.

Queste monografie, riccamente illustrate con schizzi e fotografie inedite, incontreranno un particolare favore non solo da parte degli alpinisti locali, ma anche da tutti coloro che sulla montagna cercano ogni giorno campi nuovi per nuove esperienze.

Questo primo numero di «Liberi cieli» vuole essere, insieme alla guida «Scalate scelte», punto di partenza di una serie di iniziative analoghe, che il Gruppo Alta Montagna, sorretto sempre dalla concreta comprensione della Sezione UGET, vuole realizzare nel quadro della valutazione reale delle necessità dell'ambiente alpinistico torinese.

★

Se questa è stata l'attività editoriale del Gruppo, quella nel campo dell'alpinismo attivo è stata anche quest'anno degna di rilievo, malgrado le avverse condizioni di tempo.

Non è ancora possibile fornire l'elenco completo delle scalate effettuate dai membri del GAM, ma da un primo esame possiamo indicare fra le relazioni già pervenute alla segreteria del Gruppo:

Grande Capucin, parete est; Rocce Nere, I ascensione sperone nord-ovest; Gran Paradiso, parete nord-ovest, via Cretier; Ciamarella parete nord, via diretta di destra e di sinistra; Salbitschin, cresta sud; Mont Maudit, via Burgener; Becca di di Moncorvé, via Barbi; Rocca Castello, via Balzola; Mont Blanc du Tacul, sperone N.W., I ascensione; Torre Maria Celeste, I ascensione parete sud; Col Pelvoux.

Inoltre sette membri del Gruppo Alta Montagna hanno prestato la loro opera come istruttori presso la Scuola nazionale di Alpinismo Giusto Gervasutti della Sezione CAI di Torino, e hanno collaborato a ogni iniziativa ed operazioni di soccorso indette dalla XIII Delegazione del Corpo soccorso alpino di Torino.

Nell'ultima riunione del Gruppo si è proceduto alla nomina dei responsabili della direzione del Gruppo e ancora una volta si è avuta la riconferma a Presidente del GAM dell'accademico Guido Rossa ed a vice presidente di Corradino Rabbi; l'ammissione di nuovi soci per il corrente anno è in corso di esame e verrà resa nota prossimamente.

Se l'attività di un gruppo di alpinisti deve essere valutata partendo da premesse di chiarezza e di serena valutazione di difficoltà ed esigenze ambientali, si può affermare, senza tema di smentite, che l'apporto del GAM è stato anche per il 1959 rappresentato da risultati che debbono venire considerati alla luce innanzi tutto di un lavoro collettivo e concorde di tutti i suoi membri, e di un comune interesse per ogni aspetto o problema della vita alpinistica.

Arturo Rampini

Successo dei Concorsi di spiritualità alpina

Un vero successo internazionale hanno ottenuto i Concorsi di Spiritualità alpina, indetti dalla Rassegna omonima dell'Ordine dei Cardo. La Giuria ha stabilito nel modo seguente le assegnazioni del Diploma magistrale e della Stella del Cardo:

Per l'*articolo giornalistico:* al dott. Hector Strazzarino da Montevideo per l'articolo «La Orden del Cardo» pubblicato nel periodico indipendente «Va Verdad». Montevideo (Uruguay).

Per *la prosa:* alla signora Grazia Gasperoni Battaglia da Roma per la novella: «Dove non si è mai soli».

(Segnalazioni: Rino Bigarella da Vicenza, Walter Alberisio da Piedimulera, Angelo Costa da Padova, Lida Fragiacomo da Trieste, Olimpo Gabrioli da Milano, Elide Lapi Bonifazzi da Firenze, Francisco Mondino da S. André *(S. Paulo Brasile)*.

Per *la lirica:* alla signora Lina Laganà da Napoli per la lirica: «Madonna del Cardo».

(Segnalazioni: Giovanni Brunelli da Brescia, Quirino Bezzi da Mezzana, Francesco Greco da Nuova York, Archimede Bottesini da Milano, Liliana De Luca da Bergamo, Vezio Franceschi da Rimini, Ginetta Pizzocaro da Milano, Domenico Déstito da Catanzaro, Ermando Magazzeni da Ornano Grande (Teramo), Primo Battistella da Bressanone, Giuseppe Centra da Latina, Antonio De Rosa da Taranto, Jorge Ramos da Lisbona, Géo Delcampo da Peruwelz *(Belgio)*, Margaret Close da Hornchurch *(Inghilterra)*, Nelida Aurora Oviedo da Rosario *(Repubblica Argentina)*.

Per *la canzone:* al m.o Paolo Conti per il *canto dell'Edelweiss* a 4 voci pari, su parole di Plinio Sartorelli.

(Segnalazioni: m.o Vincenzo Alberti da Nuova York, m.o Giovanni Brunelli da Brescia, m.o Filandro Rusconi da Gallarate; e per le parole Francesco Greco da Nuova York, Carlo Teruzzi da Milano.

Per *la pittura*, la Giuria ritiene Italo Mus da S. Vincent (Aosta) pittore che abbia sempre ispirato la sua arte alla montagna, esprimendone le forme e la vita con nobiltà di intenti e di mezzi.

Per *la scultura* la Giuria ritiene il prof. Riccardo Rossi da Massa scultore che nella potenza espressiva della sua arte raggiunga forme di misticismo e di spiritualità indiscusse.

Maraini a Milano

In tre giorni tre conferenze

In questi ultimi giorni il dottor Fosco Maraini ha compiuto una breve tournée di conferenze a Milano.

La sera del 12 corrente era al Rotary Club milanese (di cui fu già gradito ospite in passato, quando interessò l'eletto uditorio con l'illustrazione della Spedizione del C.A.I. al Gasherbrum IV) nella riunione settimanale, al cui termine parlò brevemente della scalata del Saraghrar Peak da parte della Spedizione del C.A.I. Roma da lui diretta, e corredò il suo dire con la proiezione di una lunga serie di applaudite diapositive a colori, illustranti magistralmente la suggestione di quelle lontane contrade e le fasi più salienti della difficile impresa, coronata da così brillante successo.

La sera del 15 gennaio Maraini ripetè conferenza e proiezione per il Centro culturale Pirelli, gremito di molta folla, che gli tributò una festosissima accoglienza.

Infine la sera del 14 gennaio il nostro amico intratteneva i soci del Circolo «Rinascente-Upim» nella bella sede di via Durini a Milano, con una conferenza su «Il gusto giapponese».

Come è noto, Maraini ha vissuto lungamente nel Giappone e vi è ritornato anche dopo l'ultimo conflitto mondiale, cogliendovi i nuovi aspetti di costume, di vita, di gusto, che hanno profondamente mutato lo spirito di quel Paese, senza tuttavia fargli perdere l'amore alle tradizioni secolari. Pur non essendo di carattere alpinistico, alla conferenza ha assistito un folto gruppo di personalità del mondo alpinistico milanese, fra cui il Vicepresidente generale del C.A.I. cav. Elvezio Bozzoli e il conte Aldo Bonacossa.

Ermanno Geiger al Panathlon di Milano

Ospite d'onore nella riunione conviviale prenatalizia del Panathlon Club di Milano, la sera del 17 dicembre scorso Hermann Geiger di Sion (Vallese), il famoso «pilota dei ghiacciai», specializzato in salvataggi in montagna a mezzo del suo minuscolo aereo «Piper», è stato vivamente festeggiato dai numerosi convenuti, fra cui erano il Prefetto Vicari, l'Assessore allo Sport del Comune di Milano dott. Crespi, il vice Questore, il Generale comandante la Legione Carabinieri, il col. De Angelis per il gen. Pezzana dell'Aeronautica e altre autorità e personalità del mondo sportivo.

Presentato dal Presidente comm. Fernando Pozzani, Geiger si è dichiarato particolarmente soddisfatto di aver curato la formazione di piloti italiani specializzati nei voli di salvataggio in montagna ed ha dato alcune cifre statistiche su quanto fatto finora, in tutto ben 1272 azioni di soccorsi in montagna, fra cui il recupero della salma del povero Longhi, appesa per tanto tempo alla parete nord dell'Eiger.

Egli ha quindi proceduto alla proiezione prima di numerose magnifiche diapositive a colori e poi di due film in 16 mm., pure a colori. Il pilota svizzero ha in tal modo ampiamente potuto illustrare le varie fasi di un'azione di soccorso aereo d'alta montagna e la tecnica occorrente per la buona riuscita della stessa, tecnica che richiede non solo piloti abilissimi nel volo e nelle manovre fra ghiacci e pareti d'alta montagna, specie per gli atterraggi e i decollaggi, ma anche uomini allenati alle difficoltà della montagna e specialmente istruiti per i primi soccorsi. Particolare interesse e commozione ha suscitato la documentazione filmistica del difficile recupero della salma di Longhi.

Geiger è stato vivamente applaudito durante e alla fine delle proiezioni.

Rinviata la Mostra fotoalpina di Gallarate

La seconda Rassegna della fotografia di montagna, indetta dalla Sezione del C.A.I. di Gallarate e già programmata dal 17 al 31 corrente, ha subito un rinvio per cause di ordine organizzativo. Essa pertanto si effettuerà dal 17 febbraio al 2 marzo p.v.

Durante l'intervallo di tempo dal 17 corr. al 17 febbraio sarà ancora possibile l'invio di fotografie.

Campionati mondiali dei giornalisti

Lo Sci Club Giornalisti Italiani Sciatori (S.G.I.S.), su proposta del direttore tecnico e allenatore Giuseppe Pirovano ha formato la squadra che rappresenterà i giornalisti italiani ai campionati del mondo della categoria, che avranno luogo a Cortina d'Ampezzo dal 25 al 27 gennaio (18 Nazioni rappresentate, tra le quali Unione Sovietica, Stati Uniti e Giappone).

La squadra è stata così composta: Renato Venturini (Romana) cap.; Osvaldo Patani (Lombarda); Ferdinando Mariani (id.) segr.; Mike Bongiorno (id.); Rino Cossard (Subalpina); Giovanni Gawronski (Romana); Rolando Marchi (Lombarda); Alfredo Pigna (id.); Ernesto Prati (Emiliana); Adriano Ravegnani (Lombarda); Gianni Roghi (id.); Gastone Vicenti (Romana); Antonino Vischi (Triveneta); Italo Kune (Napoletana). Riserve: Gianni Vitali, Gianni Bianco, Giorgio Varesco e Federico Scrinzi.

Diffondete **LO SCARPONE**

Cinematografia formato ridotto 8 e 16 mm.
Lo stabilimento più specializzato e più aggiornato d'Italia
RECORD FILM
Milano - Via Taormina, 30 - Tel. 694.428 - 690.646
- Sviluppo e stampa bianco e nero ed a colori 16/mm. Ferrania e Eastman Kodak con macchina Prevost e O.M.A.C.
- Internegativi Eastman Kodak 7270 per molteplici copie su Fercolor e Eastmancolor.
- Inversione bianco e nero 16/mm. e 8/mm. di tutte le marche: Kodak, Ferrania, ecc.
- Inversione dell'Anscochrome e Superanscochrome ufficiale per la Casa.
- Duplicati in bianco e nero ed a colori da Kodachrome, da Ferraniacolor o da Ansco su Ferraniacolor per duplicati, Anscocolor duplicating.
- Ora finalmente duplichiamo sia da 16/mm. che da 8/mm. **Kodachrome** direttamente su **Kodachrome** (sviluppo originale Kodak).
- Riduzione bianconero e a colori da 35/mm. a 16/mm.
- Riduzione da 16 a 8/mm., ingrandimenti da 8 a 16/mm. bianco e nero ed a colori.
- Applicazioni piste magnetiche 16 e 8/mm. con sistema e pasta Fersonor. Unici in Italia.
- Montaggi con personale specializzato su moviole modernissime Prevost.
- Doppiaggi da e in tutte le lingue con le più moderne attrezzature: Klangfilm e Debrie.
- Assistenza tecnica e artistica gratuita per tutti i clienti.

Le più grandi Industrie e Aziende commerciali o pubblicitarie italiane sono nostre affezionate clienti e costituiscono la migliore referenza sul nostro metodo di lavoro. Abbiamo inoltre clienti in Francia, Svizzera, Austria, Germania e in Africa.

DIREZIONE
Renato Cepparo

I clienti che lo trovano più comodo potranno rivolgersi per consegna e ritiro del lavoro anche alla ORBIS FILM, Via Settembrini 1, Milano.

RECORD FILM
Via Taormina, 30 - Milano - Tel. 694.428 - 690.646

nel nuovo negozio
vibram
potrete scegliere
METALLO - HICKORY - FRASSINO

FREYRIE	H 58
	Druscié Combi
	Druscié Slalom
	Mambo
	Metall FX9 - 3
LAMBORGHINI	Normale Zig Zag
	Super Zig Zag (kofix)
	Super Zig Zag (cellofiex)
	Kristall
PERSENICO	Derby Oro
MOROTTO	Combi
KNEISSL	Diplomat
	Combi-W
	Slalom speciale
	Riesenslalom lamine normali
	Riesenslalom carres cachées
KÄSTLE	Kombination (kofix)
	Kombination (cellofiex)
	Discesa (kofix-carres cachées)
BLIZZARD	ASK Kofix
	HAK Wedelski
ATTENHOFER	A-15 Metallic
HEAD	Standard
	Master
HART	Normali
	Professional

vibram
tel. 700336 - MILANO
VIA VISCONTI MODRONE 29
Esclusiva per Milano della:
AMANN SKI-ERZEUGUNG (AUSTRIA)
- Discesa (lamine normali)
- Discesa (carres cachées)
- Wedelski

C.A.I. SEZIONE DI MILANO

e sue Sottosezioni

Pro Natale alpino

5° elenco offerte

Cagna Amedeo L. 3000, Grugnola prof. Enrico 1000, Gazzola Carmen 1000, Tansini Iginio 1000, Biffi gen. Giuseppe 1000, Sacconi Giuseppe 1000, Pellegrini avv. Luigi 500, Bravetta Giovanni 1000, Pagnacco Lucio 1500, Gilberti conte Titta 5000, Redaelli Filippo 1000, Coizet Giovanni 10 mila, Chiavacci Giancarlo 500, Beretta Luigi 500, Livraga Milena 1000, Mariani Giovanni 500, Rigatti ing. Gian Antonio 2000, Riva ing. Vittorio 1000, Zerbi Luigi 500, Mapelli Giuseppe 5000, Fossati Bellani dott. G. V. 5000, Rovella 700, Chiodi dott. Angelo 5000, Amministrazione provinciale di Milano 200 mila, Biraghi ing. Ambrogio 10 mila, Sott. C.A.I. Montecatini 5000, Casi Vittorio e Carla 500.

Olgiati ing. Luca 1400; Banca Cesare Ponti 5000; Gironi Roberto 100; Casabuoni avv. Oreste 1000; Famiglia Orlandi 5000; Calciati Attilio 1000; G.G. 3000; Massari Camillo 500; Airoldi dott. Luigi 1000; Ritti Carlo 1000; De Vita ing. Riccardo 500; Castellazzi A. 1000; Zocchi Guido 500; Colombo Maldura Maria 1000; Cappellini Alfredo 1500; Castelli Eugenio 500; Marinello D. 200; De Sanctis rag. Tomaso 1000; Olivieri Giuseppe 1000; N.N. 1000; Bramati Rolando 1000; Pacchiarini 1000; Olivero Franco 500; Ansbacher avv. B. 3000; Carbomelzi S.p.A. 1000; Garelli Sebastiano 500; Tamagni Ettore 500; Colombo Luigi 1000; Cornalba Maria 500; Chini comm. Lauro 350; Eigemmann Lauro 3000; Perni Vittorio 1000; Piotti Clelia 1000; Dubini Annamaria 1000; Galvani ing. Enrico 5000; Rossi Bianca Maria 500; Biraghi Franco 500; Borrani Carlo S.p.A. 2000; Bianchi Carlo 300; Bizzarri Luigi 1000; Franzetti Vittorio 500; Trotto Rosy 500; Colangelo Vittorio 500; Calderoni Marco 5000; Agostinis Emilio 1000; Zanardi Lamberti dott. B. 1000; Banfi G. 1000; Bartelli Piero 1000; Sala Enrico 1000; Ferraguti Laura 1000; Garretti Salvino 500; Pietrasanta Nini Rosa 1000; Pasetti rag. Ernesto 500; Peretti Stefano 1000; Calissano Gaetano 1000; Ottolina Alberto 300; Inzaghi Piero 600; Rosina Gian Paolo 1000; Perelli Cippo rag. Paolo 1000; Reverdini avv. Carlo 1000; Torrani dott. Alfredo 500; Vecchioni Gino 500; Brambilla dott. Franco 2000; Tarlarini Carlo 2000; Marcandalli Giuseppe 2000; Fillak Ferruccio 300; Locatelli Giannino 500; Moretti Athos 10.000; Franck S.p.A. 10.000; Viglezzi Achille 2000; Granata Guido 1000; Bianchi Franco 500; Bianchi Francesco 1000; Radrizzani Giovanni 1000; Petrolcaltex S.p.A. 1000; Mazzotti 500; Melzi Eschilo 300; Scheiwiller Giovanni 2000; Zaccheo Alberto 500; Facconi ing. Piero 500; Clivio prof. Cesare 1000; Gavioli Rodolfo 500; Marangono ing. Renato 200; Azzini A. 500; Di Giovine don Edoardo 500; Zanzi Rosina 2000; Sacchi dott. Ruggero 300; Dalmartello Arturo 5000; Monti Aldo 500; Padovani C. 5000; Arrigoni Emma 500; Dragoni Cesare 500;

Gedda Giuseppe L. 1000; Bazzi dott. Mario 1000; Tettamanti Luigi 500; Molteni Carlo 200; Mazzucchelli dott. G.P. e Puricelli 5000; Perego Guido 500; Bordone Ugo 1500; Bassi Paolo 500; Rizzi dott. Luciano 1000; Mazza Giuseppe 1000; Elli Giancarla e Oliviero 1000; Granerls Francesco 500; Lampugnani avv. Carlo 900; Banca Agricola Milanese 5000; Croci Riccardo 1000; alla memoria del pittore Marini Augusto 10.000; Mambretti rag. Carlo 5000; Perogalli rag. Enrico C. 200; B.M. 500; Di Benedetto Alberto 1000; N.N. in memoria di Elvira Tagliafico 5000; Bertarelli dott. Guido 10.000; Pisani Marisa 500; Ciapparelli Amalia 5000; Castelli Adele 5000; Bello comm. Mario 2000; Cremonesi ing. Claudio 500; Cogno Germano 1000; Ghirardi ing. Giuseppe 2000; Taccani avv. Carlo 1000; Barisi Albano 1000; Panzani dott. Stefano 2000; Agustoni ing. Cesare 10.000; Ceriani Federico 1000; alla memoria di Aldo Laus 2000; De Herra nob. dott. Alberto 1000; Somaschini Adolfo 400; Schueli Egon 500; Catel Giuseppina 500; Anonima Lombarda Costruzioni 3.000; Begnis Carmen Compagnoni 3000; Parisini G. 10.000; Re De Paolini Mario 700; Marzorati Anna 500; Chiappa Renzo 1000; Bernini dott. Carlo 2000; Barbaro Antonio 1000; Salbene Mario 700; Pisetzky Maurizio 500; Galbiati Tino 400; Boffa Graziella 1200; Franzini ing. Mario 2000; Balcone Ambrogina 500; Noseda Giannina 500; Melzi Gianni 1000; Meregaglia ing. Gaetano 5000; Ferro Argo 1000; Conte dott. Ugo Di Vallepiana 1000; Widman Walter 600; Pessina Guido 1000.

Direttore responsabile
GASPARE PASINI

Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 - N. 184 del Reg.

Tipografia S.A.M.E. - Palazzo dei Giornali Milano - Piazza Cavour, 2

SCI ed ACCESSORI
GIUSEPPE MERATI
Milano, Via Durini 3, t. 701.044
La Casa specializzata in CALZONI da SCI

Tende per Campeggio ed accessori
VASTO ASSORTIMENTO INDUMENTI SPORTIVI
PREZZI MINIMI

Campeggio Sport
Corso Garibaldi, 104 - MILANO
Telefono 661.148

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901
Direttore: *Umberto Frugiuele*
Via Giuseppe Compagnoni 28 - Milano - Telefono n. 723.333
Casella Postale 918 - Telegrammi: *Ecostampa - Milano*

Invito a tutti i soci fotografi e cineamatori

I soci che desiderassero proiettare le proprie diapositive a colori oppure film documentari delle loro ascensioni od escursioni, sono pregati di prendere accordi con la nostra Segreteria onde organizzare in Sede serate amichevoli dedicate agli appassionati della fotografia alpina e dei film di montagna.

« Milano Sci » edizione 1960

E' uscita la II ed. di « Milano Sci », guida pratica delle stazioni di sport invernali per lo sciatore milanese.

E' in vendita al pubblico a *L. 600*, ma per i nostri soci è stato concesso dalla Casa Ed. Elmo il prezzo di favore di *L. 450*.

Rivolgersi presso la nostra segreteria.

Sci Club Milano

Prossime gite

Pel *24 corrente* è in programma quella a *Chiomonte-Frais* (m. 1385) col seguente orario:

Partenza primo pullmann da Piazzale Loreto ore 5,15, da piazza della Repubblica ore 5,30, da piazza Firenze ore 5,45; secondo pullmann: da Porta Romana ore 5,15, da piazzale Baracca ore 5,30, da piazza Firenze ore 5,45. Arrivo previsto a Chiomonte - Frais ore 9,30; partenza da Chiomonte alle ore 17, con arrivo a Milano per le ore 21,30 circa.

Quote: allievi Corso sci soci C.A.I. Milano e Sci C.A.I. Lire 1100, non soci L. 1200.

Per il *30-31 gennaio*, sesta uscita del Corso di sci al *Bondone* (m. 1650); programma in sede.

Sottosezione Comit

Una gita sciistica a Briga Unterbach è indetta per il 30-31 corrente, col seguente programma: sabato 30, partenza dalla Centrale col treno del Sempione alle 14.20; arrivo a Briga ore 17.49; sistemazione in albergo, cena e pernottamento. Domenica 31: dopo la prima colazione, giornata libera; verrà organizzato un viaggio di A.R. per Unterbäch (fr. sv. 4,50); ritrovo a Briga ore 17.50; partenza ore 18.17; arrivo a Milano 21.13.

Quota L. 4900 (viaggio, cena, pernottamento, colazione del mattino, tasse e servizio). Iscrizioni entro il 22 corr. con versamento della quota.

Sottosezione G.A.M.

PROSSIME GITE: 24 gennaio - Bormio: partenza p.ta Reale ore 5.15, p.le Loreto ore 5.25, arrivo a Bormio ore 10. Esercitazioni libere sulle piste del Valbella, Vallecetta, ecc. Partenza da Bormio ore 17; arrivo a Milano ore 22. Quote: soci GAM L. 1300, Soci CAI L. 1400, non soci L. 1500. (Viaggio in strapuntino sconto di L. 200). Direttori: Bambusi Carlo, Mazzilli Filiberto (telefono 6.45.02.21).

31 gennaio - St. Moritz: partenza p.le Loreto ore 5.25; arrivo a St. Moritz ore 10. Esercitazioni libere sulle piste del Suvretta, Corviglia e di Celerina. Partenza da St. Moritz ore 17, arrivo a Milano ore 22.30. Quote: Soci GAM L. 1200, Soci CAI L. 1300, non soci L. 1400. (Viaggio in strapuntino sconto di L. 150). Passaporto collettivo: termine utile di iscrizione 21 corr., quota L. 300. Direttori: Burchielli Giorgio (tel. 70.91.24), Archinti Aldo (telefono 74.53.07). Iscrizioni in Sede, via C. G. Merlo 3, tel. 79.91.78, al martedì e giovedì dalle ore 21,15 alle 22.30, acconto di metà quota.

LUTTI - E' deceduta improvvisamente la Mamma del socio onorario Ubaldo Magretti. A lui, colpito così duramente, e alla sua famiglia vadano le più vive condoglianze di tutto il G.A.M.

Sottosez. Gervasutti

NATALE ALPINO. — Il 6 corr. una trentina di soci ha recato i doni del Natale alpino ai piccoli amici di Parlasco di Taceno, paesello della Valsassina, ai piedi delle Grigne. Ognuno dei 42 bimbi ha ricevuto numerosi capi di vestiario, giocattoli, dolci e altri generi di utilità e di conforto, per un totale di oltre 600 unità, che la generosità sempre più organizzata e sentita dei nostri soci ed amici ci ha permesso di offrire.

Il nostro gesto di affetto è stato gentilmente corrisposto con numerosi mazzolini di ellebori, che i bimbi ci hanno offerto in cambio dei doni. Questi mazzolini noi li presentiamo simbolicamente a tutti coloro, soci e amici, non presenti alla gentile manifestazione, ma che ci sono stati vicini in quest'opera di bontà.

PROSSIME GITE. — 24 corr. Campionato sociale di fondo all'Aprica; prigrammi ed iscrizioni in sede; 6 febbraio, sciistica a Bormio.

Sottosezione Pirelli

PROSSIMA GITA. — 24 corrente, Aprica (m. 1200); partenza dal Centro Pirelli (Albergo Gallia) ore 6.30, arrivo ore 9.30; partenza dall'Aprica ore 17, arrivo a Milano ore 20.30. Quote L. 700 dipendenti e familiari soci Sezione, L. 1000 non soci.

SETTIMANA A ZERMATT. — Dal 31 corrente al 7 febbraio p.v.. Partenza 31 corr. dalla Staz. Centrale alle 6.15 per Briga; arrivo a Briga ore 9.16; arrivo a Zermatt ore 12.10. Soggiorno in albergo fino alla seconda colazione del 7 febbraio. Domenica 7 febbraio, ore 15.10 ritrovo stazione di Zermatt, ore 15.30 partenza per Visp, ore 17.30 arrivo a Briga, ore 18.17 partenza da Briga per Milano, con arrivo alle 21.13.

Quote: L. 23.500 soci Sezione alpinismo-sci dipendenti e familiari a carico; L. 28.500 idem non soci. (Viaggio A.R. Milan-Zermatt e pensione completa presso gli alberghi Gornegrat e Schönneg). L. 1.300 passaporto collettivo.

Possibilità di partecipare alla Scuola sci locale; si ricorda che nella località vi è la Ferrovia del Gornergrat, la funivia Zermatt-Furi-Schwarzsee (m. 950 di dislivello), la seggiovia e sciovia Blauherd (960 m. di dislivello) e la seggiovia Findeln-Sunnega.

delle più impervie pareti che mente umana possa immaginare. Stupefatti ci stringemmo attorno a lui complimentandolo per la grande impresa ed egli, commosso ai nostri abbracci, rispose con voce rotta « Danke, freunde, in Berg kein Grenz ». Questo grande alpinista, che ora riposa fra i ghiacci eterni del Karacorum, per chi non lo sapesse era di Innsbruck e si chiamava Hermann Buhl.

« In montagna nessun confine! ». Forse solo per gli alpinisti le montagne sono punti di incontro non di separazione, ma essi sanno benissimo che questa è un'utopia, come utopia è sperare che al mondo esistano solo persone di buon senso. Abbiamo notato è vero, su qualche muro la scritta «Südtirol frei» ma a parte il fatto che noi, come da esempi recenti e passati ancora chiaramente leggibili, siamo famosi maestri nell'arte di imbrattare i muri, bisogna riconoscere che purtroppo gli sfasati esistono ancora al di qua e al di là delle Alpi. Ma ciò che dà un senso maggiore di pena, quasi di umiliazione, è che qualche esemplare di essi alligni proprio nell'ambiente che noi amiamo frequentare. Conforta solo il fatto che questi esemplari non possono essere alpinisti, perchè l'alpinista anche se sbaglia non usa mezze frasi, velate allusioni, ma parla chiaramente e qualsiasi cosa scriva usa firmarla, accettando tutta la responsabilità delle sue affermazioni. Come faccio io.

Emilio Amosso

LUTTO. — Proprio l'1 gennaio decedeva a Milano il consocio Ugo Crippa di anni 71, da parecchi anni iscritto alla S.E.M. Ai familiari giungano le nostre espressioni di solidale cordoglio.

LODI

TESSERAMENEO 1960. — Dal novembre u.s. è aperta la rinnovazione delle quote 1960 che sono invariate: ordinari L. 1500, aggregati 1.000, iscrizione 500.

A tutti i soci ordinari viene inviato il secondo numero de « Lo Scarpone » nostro organo ufficiale e la Rivista bimensile della Sede Centrale.

Chi desiderasse ricevere anche il primo numero de « Lo Scarpone » deve versare un supplemento di L. 400.

Si avvertono tutti i Soci che verrà sospeso l'invio de « Lo Scarpnoe » e della Rivista a tutti coloro che non avranno rinnovata la quota entro il 31 corr.

NOTIZIE DI SEGRETERIA

Soci venticinquennali. — Tutti i soci che rientrassero in tale requisito, sono vivamente pregati di volerlo fare presente alla Segreteria affinchè provveda per il « distintivo d'oro ».

Assemblea ordinaria. — Verrà tenuta verso la fine di febbraio. Tutti i soci sono ancora pregati di mettersi in regola con la quota.

Manifestazioni 1960. — Anche i Soci sono pregati di mettersi in regola con la quota.

Manifestazioni 1960. — Anche i soci sono pregati di voler partecipare alle Commissioni, incaricate dello studio dei vari programmi. Si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno prestare la loro opera a vantaggio della Sezione.

Pranzo sociale. — Si raccolgono sin d'ora le prenotazioni: quota L. 1000. Il pranzo verrà tenuto in un elegante ritrovo cittadino.

DOMODOSSOLA

Gli iscritti al corso di sci organizzato da questa Sezione sono ben 106, in maggioranza sotto i 18 anni. Le squadre sono: a) adulti; b) allenamento a gare scolastiche; c) scuola di fondo e salto con una diecina di allievi (le lezioni cominceranno verso la fine del corrente mese); d) otto squadre per l'insegnamento delle progressioni tecniche della F.I.S.I.

Ogni giorno funzionano circa 10 istruttori sotto la direzione del maestro Candido Bacher; sede delle lezioni finora la Formazza (Valdo). Verso la fine mese qualche squadra sarà distaccata a Devero.

A tutt'oggi sono state impartite 8 lezioni con la presenza media di 80 allievi al giorno; numerosi gitanti al seguito. Nessun incidente.

Il consigliere centrale rag. Massimo Lagostina ha visitato il corso mercoledì 6 corrente, esprimendo ai dirigenti il suo plauso per la brillante attività.

FERRARA

Questa Sezione ha diramato il programma delle gite ed escursioni per l'anno corrente che riportiamo:

30-31 gennaio, Cortina d'Ampezzo; 13-14 febbraio, Madonna di Campiglio; 27 febbraio-6 marzo, Chamonix; 12-13 marzo, Campionati provinciali di sci; 23-25 aprile, Marmolada; maggio, Monte Rosa (sci) (organizzazione Gobbi); 22 maggio, Brasimone; 25-26 giugno, Torri del Sella; luglio-agosto, partecipazione a Campeggi; 18 settembre, Cinque Terre (organizzazione C.A.I. di La Spezia); 7 ottobre, Vallombrosa; 13 novembre, Raduno intersezionale a Parma; 10-11 dicembre, Passo Rolle (sci).

La Consulta dello Sci C.A.I., composta da Chailly ing. Vittorio, presidente; Fabbri Per. Agr. Renato, vice-presidente; Botto Francesco, segretario; Felisatti rag. Tommaso, Veronesi Guido, Lodi Andrea e Case Giovanni, consultori, integrerà il programma invernale con escursioni domenicali da compiersi in località vicine a Ferrara.

PRIME ASCENSIONI

NELLE PALE DI S. MARTINO

CIMA SILVANO Parete Nord Ovest

Il 29 agosto scorso il tenente Gianenrico Soldi e i finanzieri Pietro De Lazzer e Fernando Dellantonio delle Fiamme Gialle di Predazzo hanno raggiunto Cima Silvano attraverso una nuova via sulla parete NO, della lunghezza di 380 metri, in quattro ore e mezzo circa di arrampicata. Ecco la relazione tecnica:

Dalla Baita Segantini si attraversa la parte bassa del ghiaione del Travignolo fino alla parete NO. Si attacca su uno spigolo fra due camini in direzione della forcella che separa la cima dall'antecima. Si sale prima per lo spigolo e dopo la prima cengia per una fessura che obliqua leggermente a sinistra fino a raggiungere una seconda piccola cengia (chiodo). Di qui si prosegue obliquando leggermente a destra e per un marcato camino che attraversa da sinistra a destra si raggiunge una placca nera (friabile). Si attraversa per circa 4 metri a destra poi si supera sempre attraversando a destra una placca grigia e ci si riporta successivamente sopra la placca nera (chiodo). Di qui con arrampicata leggermente obliqua verso destra si punta ad uno strapiombo giallo che si aggira a destra per imboccare un camino che si segue fino a pochi metri dalla cresta, la quale viene raggiunta superando una paretina gialla. Dalla cresta si raggiunge immediatamente la vetta.

Difficoltà di 4.o grado per i primi 200 metri, 6 chiodi usati, di cui due lasciati in parete.

CIMA SILVANO Parete Nord Ovest

Il 31 agosto scorso i finanzieri Fernando Dellantonio e Franco Perin delle Fiamme Gialle di Predazzo, hanno raggiunto la Cima Silvano (metri 2560) attraverso una nuova via sulla parete NO. Diamo la relazione tecnica della scalata:

« Dalla Baita Segantini si attraversa la parte bassa del ghiaione del Travignolo fino alla parete N.O. Per facili roccette si raggiunge l'attacco segnato da un ometto, a 120 metri a destra dallo spigolo Nord. Si attacca un piccolo camino e ci si alza per circa 10 metri (3 chiodi, molto difficile). Si attraversa per 4 metri a sinistra quindi si sale leggermente a sinistra per 20 metri, poi ci si sposta un po' a destra raggiungendo una mercata cengia obliquo che solca buona parte della parete. Si segue la cengia percorrendola da sinistra quindi si sale leggermencidca fino a 8 metri dallo spigolo (ometto). Si attacca la paretina obliquando leggermente a sinistra (molto difficile) fino a raggiungere un marcato camino che si percorre fino sotto a uno strapiombo giallo. Si prosegue a destra entrando in un caminetto e si raggiunge un piccolo terrazzino (chiodo). Si prosegue verticalmente superando una paretina (molto difficile), poi per una fessura si giunge sotto a uno strapiombo che si supera direttamente (2 chiodi, estremamente difficile) e friabile, poi si devia a sinistra fra la parete e un marcato spuntone, quindi obliquando sempre a sinistra si raggiunge un comodo terrazzino (ometto). Da qui deviando un po' a sinistra si supera un camino e si raggiunge la cresta. Per cresta si raggiunge la vetta.

Lunghezza della via m. 260; difficoltà di 4.o, 5.o e 5.o grado sup.; chiodi usati 12, di cui 5 lasciati; tempo effettivo di arrampicata ore 4; arrampicata impegnativa ed elegante.

Il salvataggio sul Civetta

Per poco lo scalatore tedesco Helmut Kramer di Norimberga, che con altri tre concittadini aveva tentato il 30 dicembre scorso la prima invernale dello Spigolo Cassin della Torre Trieste nel gruppo del Civetta, non ci rimetteva la pelle.

Infatti il Kramer, nel difficile tentativo di scalata, che è tutta di VI grado superiore, a un tratto volava ferendosi gravemente. Veniva assicurato dai compagni in parete mentre uno di questi scendeva a dar l'allarme. La squadra di Soccorso del CAI di Agordo riusciva a portare a termine l'operazione di salvataggio in brevissimo tempo, malgrado le difficoltà tecniche e il pericolo delle valanghe.

Sezione U. G. E. T.

Galleria Subalpina 30 - Torino - Tel. 44.611

Il RIFUGIO CAI-UGET al SESTRIERE sede dell'Accantonamento invernale del Club Alpino, dove il 65-70 per cento dei soggiornisti sono ospiti abituali degli anni precedenti

Tesseramento 1960

Si è iniziato il tesseramento: invitiamo i soci che già non avessero provveduto a volere con cortese sollecitudine mettersi in regola.

Le quote sono le seguenti:

Ordinario CAI con diritto alla Rivista e a un numero mensile de « Lo Scarpone » L. 1700;

aggregato CAI con diritto al solo « Scarpone » L. 1400;

cambio d'indirizzo L. 150.

Si invitano i soci all'atto del rinnovo a versare L. 100 a favore del Soccorso alpino per il rinnovo ed il completamento delle attrezzature.

I soci che desiderano ricevere il numero de « Lo Scarpone » che esce il 1° di ogni mese, sono pregati di versare in Segreteria L. 400 e saranno abbonati per tutto il 1960.

I SOCI VENTICINQUENNALI

sono pregati di dare il nominativo in Segreteria anche per telefono, per la consegna dello speciale distintivo che avrà luogo durante l'assemblea dei soci nel mese di marzo.

PROIEZIONI IN SEDE

Giovedì, 28 gennaio, alle ore 21.15 la Commissione Cinematografica, a cura del consocio Andreotti, presenterà una interessante serata con film di montagna, il titolo dei quali sarà esposto in sede e nella vetrina di Piazza Castello.

VACANZE A SESTRIERE NEL RITROVO DEL C.A.I.

Le gioiose vacanze natalizie sono terminate e gli ospiti sono ripartiti per le loro sedi. Talmente è stato piacevole il soggiorno che parecchi hanno insistito per prenotare i posti per il prossimo inverno: vera previdenza oltre ogni limite!

I nuovi lavori eseguiti al « Venini » e l'attrezzatura rinnovata sono stati accolti con gioia dai soggiornisti, quest'anno divisi a metà tra italiani e francesi che, riuniti nel cenone di S. Silvestro, hanno fraternizzato inneggiando all'amicizia alpina.

I tre nuovi skilift entrati in funzione sulla Banchetta non potevano trovare miglior periodo per il collaudo. I 13 mezzi di risalita di cui dispone oggi Sestriere, permettono un trasporto orario di circa 5000 persone, il che ha praticamente liquidato le famose code, doloroso ricordo degli sciatori festivi; non solo, ma con lo skilift denominato « La Motta » si raggiunge la P.ta Banchetta (300 m. più in alto della funivia) sulla soglia dei 3000 m., il che vuol dire poter effettuare un dislivello di oltre 1000 metri con una spesa ridotta di oltre il 30 per cento rispetto al passato, sino a primavera inoltrata.

Le prenotazioni arrivate per tutto il periodo, sino a Pasqua, sono assai numerose; per la primavera moltissimi i francesi.

Tutte le piste del Sises, Banchetta e Fraiteve (comprese la Rio Nero, Mollieres, Fenils, ecc.) sono innevatissime e perfettamente battute.

I 9 skilift offrono la possibilità di compiere migliaia di metri di dislivello sui terreni più vari e sulle piste più interessanti, senza mai dover sganciare gli sci dai piedi.

Anche gli sciatori che amano lo sci da gita hanno di che divertirsi. Il direttore del Rif. Venini, guida alpina Andreotti, ha approntato un programma di gite (da 2 a 5 ore di salita) tutte con partenza da Sestriere di primo mattino e rientro nelle prime ore del pomeriggio. Chi desidera parteciparvi non ha che da scrivere al Rifugio: le gite, che inizieranno alla fine di gennaio e si svolgeranno anche con soli due o tre iscritti, serviranno di ottimo allenamento per le sci-alpinistiche primaverili. Le mète: Albergian, Muru Mut, Rognosa, Terra Nera, Dormillouse, Assietta ed inoltre il Valmenier, Tabor, ecc.

Campeggio estivo al Rifugio Monte Bianco

La Commissione Campeggi e Rifugi ha iniziato i lavori di approntamento per il 36.o Campeggio estivo nella Val Veny di Courmayeur, ai piedi del M. Bianco. Un denso programma che prevede novità di grande importanza è in via di ultimazione. Già sono pervenute le prime adesioni e alcune Sezioni hanno richiesto notizie per organizzarvi le vacanze dei propri soci.

Commissioni gite

La Commissione è all'opera per la programmazione del calendario 1960. Intanto ricordiamo ai soci che tutte le domeniche si effettua in pullman la sociale al Sestriere. Nel prossimo numero di febbraio, sarà senz'altro portato a conoscenza quanto elaborato dalla Commissione, augurando che il calendario sia di pieno gradimento per gli interessati: possiamo anticipare che il programma prevede gite di notevole interesse, quale ad es. il 24-25 aprile la sci-alpinistica allo Alphubel (m. 4250) nel Vallese, alla quale si sono già prenotati quali direttori di gita Andreotti e Ussello.

Sconto a Pian Mesdì

Il Bar Ristorante Pian Mesdì, situato presso la stazione di arrivo della seggiovia Chiomonte - Pian del Frais, ci comunica che a presentazione della tessera, concederà sconti ai soci CAI.

Nel Consiglio Direttivo

Il nostro Vice presidente, cav. Bruno Toniolo, dopo due anni di Presidenza interinale e sei di vice presidenza, ha rassegnato le dimissioni perchè oberato di lavoro dai molteplici incarichi assunti in seno alla Sede centrale. Infatti oltre che Consigliere centrale, dirige la XIII Delegazione del Soccorso alpino.

Il Consiglio della UGET, pure con vivo rammarico, ha dovuto prendere atto di questa rinuncia certo però di contare sempre sulla sua fattiva collaborazione. Il Presidente, gen. Ratti, a nome del Consiglio gli ha rivolto un vivo ringraziamento per l'opera appassionata, esplicata in tutti questi anni per lo sviluppo della UGET.

Pullman al Sestriere

Con soddisfazione dei numerosi partecipanti ha ripreso a funzionare il servizio del pullman per il Sestriere. La quota come per gli anni scorsi è particolarmente bassa: L. 750 per i soci CAI e L. 800 per gli invitati. Partenza da Torino alle ore 6,50 da piazza Solferino (agenzia Transitalia); da Sestriere pel ritorno alle 17. Prenotazioni in Segreteria fino alle ore 18 del sabato.

Sezione S. E. M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

Prossime gite

Secondo il calendario gite sociali sciistiche, domenica *24 corrente* è in programma quella al *Pizzo Formico*, diretta da Nino Sala. Partenza in treno al mattino. Venire in sede per maggiori informazioni; ad ogni modo si consigliano i partecipanti a fornirsi di pelli di foca.

Il *31 corrente* si andrà a *Bormio*, con partenza in pullman al mattino alle 4,30 da Piazza Castello e consueto giro della città. Quota L. 1200 solo viaggio; direttrice la signorina Carla Gentilini.

La prima gita di febbraio è quella in programma il *7* con mèta *St. Moritz*, pure diretta da Nino Sala. Partenza anche per questa in pullmann da Piazza Castello il mattino alle 4,30, da Loreto alle 5, quota L. 1200.

Il mulo della Pialeral

Ricordiamo a chi volesse andare al nostro Rifugio Tedeschi in Pialeral che il custode dispone di trasporto con muli di sacchi e sci, dal Colle di Basilio (strada provinciale della Valsassina), con partenza alle ore 8 circa della domenica mattina.

In rifugio tiene in deposito gli sci per chi intende lasciarli per le domeniche successive.

Al Rif. Tedeschi vi è servizio di ristorante e una sessantina di posti in camerette e camerate con comode cuccette e biancheria; vi si arriva con buona mulattiera in ore una e mezza-due di marcia.

Nei pressi del Rifugio uno skilift porta al Cimotto; alcune piste su terreno facile riportano in basso verso la vasta Foppa del Ger. Per accordi diretti, scrivere al custode Tomaso Paroli, Introbio (Como).

FINE D'ANNO AI RESINELLI. — A fine d'anno parecchi soci con familiari hanno deciso di recarsi al nostro Rifugio Cavalletti ai Piani dei Resinelli: circa una trentina, di cui molti col pullman speciale di linea. Romano Merendi, il nostro solerte custode, non sapeva come sistemare nei 70 posti disponibili gli 80-90 ospiti di quella notte. Ne continuavano a giungere senza prenotazione, ma nessuno si rassegnava a trovarsi altro alloggio... La signora Fortunata e il personale riuscivano tuttavia a preparare posti di fortuna per quasi tutti.

In due turni si è consumato il cenone di fine d'anno, per il quale è doveroso tributare un elogio al bravo cuoco; poi fuochi artificiali e petardi hanno salutato il nuovo anno, nè sono mancati i rituali numerosi stappi di spumante e i quattro salti.

Restiamo altri tre giorni ai Resinelli e li dedichiamo alla ricerca di molti punti pittoreschi che offre questo pianoro al cospetto della popolare Grignetta, palestra di roccia.

A Romano Merendi, alla signora Fortunata sua consorte, a suo cognato, a Luciano Tenderini, a Mimo, al personale tutto la nostra comitiva rivolge da queste colonne un sincero elogio e un ringraziamento per l'assiduo, inappuntabile servizio. Arrivederci presto!

Bur.

La SEM ad Innsbruck

Quest'anno lo Sci-S.E.M. di Milano per la gita di Capodanno ha scelto una località per lo meno inconsueta, la ridente cittadina di Innsbruck, nei cui dintorni esistono magnifiche località sciistiche.

Le ragioni di questa scelta sono state varie: far conoscere anzitutto ai soci zone nuove, difficilmente raggiungibili con minor tempo a disposizione; località facilmente accessibili sia in treno in caso di carenza di iscritti, che in torpedone in caso di buon consenso, e soprattutto di notevoli capacità alberghiere, senza necessità di prenotazioni di un numero fisso di posti lungamente anticipate, cosa questa che può mettere in seria difficoltà l'organizzazione se la gita non è di assoluto gradimento oppure se le iscrizioni, come quasi sempre accade, si concretano solo a poche ore dalla partenza. Gli sforzi degli organizzatori sono stati compensati, perchè ben 43 persone hanno partecipato alla gita.

Si è festeggiato allegramente la nascita dell'anno nuovo a Bolzano, fra canti e danze protrattesi fino a tarda notte. Il primo dell'anno ci vide impegnati a percorrere le piste di Igls, in una giornata piuttosto imbronciata; il giorno seguente, in un tripudio di sole, facemmo conoscenza della bellissima località di Seefeld, che a piste di un certo impegno alterna discese alla portata di sciatori anche modesti. Il terzo giorno visitammo Colle Isarco, a pochi chilometri dal Brennero, che fu una vera rivelazione. La seggiovia che porta a Malga Gallina dà la possibilità di percorrere una spettacolosa seppure impegnativa discesa.

L'organizzazione risultò impeccabile sotto ogni punto di vista.

*

Questa breve permanenza in territorio austriaco ci ha insegnato diverse piccole cose, che ci hanno fatto molto piacere. Abbiamo notato, per esempio, che quasi tutti gli addetti ai mezzi meccanici di risalita conoscono abbastanza bene l'italiano e a richiesta davano precise ed esaurienti informazioni sulla difficoltà e sullo stato delle piste. Nei locali di Innsbruck le piccole orchestrine locali, saputa la nostra nazionalità, eseguirono canzoni italiane, le più note delle quali furono anche cantate in coro dagli avventori. Succede sempre così in Italia, maestra di civiltà? Dirò per inciso che trovammo moltissimi italiani venuti privatamente ad Innsbruck per passare le feste.

In particolar modo io desideravo molto visitare Insbruck, per un episodio accadutomi qualche anno fa. Avevo raggiunto con altre cordate la vetta di una bella montagna del Masino quando, quasi per magia, un uomo solo uscì da una

Vita della S.A.T.

Il Natale alpino a Margone

La benefica manifestazione promossa dalla Sezione di Trento il 3 corrente ha allietato tutti i bambini delle cinque frazioni di Vezzano: Ciago, Lon, Fraveggio, Ranzo e Margone.

Mai come quest'anno il cuore di Trento è stato così largo e comprensivo: il valore dei pacchi distribuiti si aggirava sul milione e mezzo di lire.

I pacchi non erano mai stati così numerosi: ben 147 per gli scolari delle cinque frazioni e oggetti e indumenti vari per altri beneficiari.

Tutti i paesi erano ornati con scritte inneggianti alla S. A.T. A Margone, dove ha avuto luogo la distribuzione, c'era un arco tutto verde che spiccava fra il bianco delle navi.

I satini vi erano giunti di buon mattino, e fra loro vi erano tutti i membri del comitato organizzatore col dinamico presidente rag. Erino Lunelli.

Essi erano stati accolti dal più cordiale saluto espresso dalla bambina Ines Tasin da Margone.

Nella romantica chiesetta di Margone l'arciprete di Vezzano celebrò la Messa, presente in rappresentanza dell'Arcivescovo il Vicario generale, monsignor Bortolameotti.

Mentre i bambini consumavano il pasto offerto dalla S. A.T., dai capaci automezzi dei vigili del fuoco di Trento e dell'Aeromere di Gardolo, che, come sempre, vollero dare alla S.A.T. la loro preziosa collaborazione, venivano scaricati i pacchi dono, e allineati sulla terrazza di un albergo per essere distribuiti nel pomeriggio.

Alla festa sono intervenuti anche l'assessore Ottorino Pedrini per la Regione, il dottor Nilo Piccoli sindaco di Trento, il sindaco di Vezzano Narciso Capaccioni coi delegati delle singole frazioni, il presidente della SAT di Vezzano Giuseppe Corradini e personalità locali.

Fra gli alpinisti, oltre i già ricordati, l'avv. Giuseppe Stefenelli presidente della SAT, il cav. G. B. Tambosi presidente della sezione di Trento ed altri membri della direzione.

L'applaudita banda di Vezzano accompagnò la distribuzione, prima della quale portarono il loro ringraziamento il sindaco di Vezzano e lo scolaro Ezio Tasin, che in precedenza aveva offerto alla Sezione un suo quadro.

Misero in rilievo il significato umano del Natale alpino il presidente del comitato organizzatore rag. Lunelli e il presidente della sezione, G. B. Tambosi, il quale lesse pure un affettuoso saluto augurale del prof. Carlo Briani che dei Natali alpini precedenti fu uno dei più attivi sostenitori ed organizzatori.

Il direttore didattico dottor Biscaglia ringraziò gli alpinisti e la cittadinanza per questo gesto bellissimo di umana solidarietà.

Q. B.

Soc. Alp. F.A.L.C.

Via Disciplini, 2 MILANO

Quarantennale della F.A.L.C.

NATALE ALPINO. — L'appello rivolto ai soci per la raccolta di denaro e oggetti per il Natale alpino dei bimbi poveri della Val Gerola ha trovato anche quest'anno piena rispondenza nei falchetti, che vi hanno risposto con grande generosità. Ciò ha permesso di fare una buona raccolta, in special modo di indumenti e di giocattoli, che si è concretata nell'invio lassù di tre casse colme di roba e di un assegno bancario abbastanza... rotondo.

Ci spiace che la tirannia dello spazio non consenta di fare un elenco completo dei donatori; a tutti però rinnoviamo il nostro « grazie » veramente sentito, e nell'animo di tutti resterà certamente il piacere e il conforto dell